

Considerazioni dei medici di emergenza territoriale

## Tre 118 veramente efficienti

L'organizzazione dell'Emergenza Territoriale è un problema irto di molti scogli e chiunque si prenda carico di questo impegno deve premunirsi di pazienza, fermezza disponibilità e senso della pianificazione.

In Italia, rispetto ad altri paesi, la cultura dell'emergenza territoriale è molto giovane e lo sviluppo ancora a macchia di leopardo con livelli di qualità che oscillano in un ampio range. I motivi di tale disomogeneità vanno, a nostro avviso, ricercati in una scarsa cultura, della classe medica e direzionale sull'utilità di un servizio d'emergenza efficiente - fino a poco tempo fa affidato esclusivamente alle singole capacità del medico che si trovava in turno al momento - alla scarsa organizzazione di una rete di emergenza e non ultimo alle scarse risorse economiche investite su tale attività.

All'apparenza l'emergenza territoriale non è un servizio produttivo, sembra congelare forze e risorse nell'attesa, di un evento drammatico di cui non è dato sapere né quando né dove si verificherà. Apparentemente, rispetto a tutti gli altri operatori sanitari, i professionisti dell'emergenza "si girano i pollici" molte ore al giorno.

In realtà alle spalle di tale apparente inattività ci sono professionisti del soccorso che operano da anni nell'emergenza territoriale (molti con più di 10 anni di esperienza sulle spalle), che hanno abilitazione e corsi specifici sulle problematiche di emergenza; molti hanno gestito per anni 24 ore su 24 il pronto soccorso di Castiglion Fiorentino in piena autonomia prima che avvenisse il trasferimento all'attuale ospedale della Fratta; tuttora molti medici operano contemporaneamente nelle postazioni periferiche e presso il pronto soccorso di Arezzo e Valdarno (dove quantitativamente e qualitativamente le prestazioni effettuate sono probabilmente sufficienti a ga-

rantire preparazione ed allenamento). La stessa USL di Arezzo sta sempre più insistentemente utilizzando noi medici del 118 nella gestione di tali pronto soccorso, alleggerendo il personale dipendente da tale attività. Tutto questo riflette da un lato capacità insite del medico di emergenza che grazie alla sua formazione ragiona ed agisce in fretta, ma con perizia in modo tale da essere la figura professionale più idonea e preparata a fare da tramite tra "il fuori ed il dentro" dell'ospedale in un continuum di gestione dell'emergenza; dall'altro garantisce che anche professionisti e specialisti di altri settori trovino il loro giusto ruolo nella struttura senza rendere inutilizzata la loro specifica preparazione. L'emergenza territoriale vive proprio grazie ai "medici giovani pieni di buona volontà e con tanta disponibilità", ma non per questo inesperti; non so quale sia l'età per diventare "vecchi ed esperti" medici, se sia legata all'anagrafica ed allora molti di noi già presentano gli acciacchi tipici degli "over anta" - od alla perdita dell'entusiasmo di essere, sempre in prima fila, il non provare più la gioia e l'orgoglio di sapere che il tuo intervento tempestivo, rapido anche se in condizioni ambientali e psicologiche spesso proibitive è comunque servito a qualcuno.

Il nostro lavoro è fatto anche di notti di ghiaccio sulla strada, di macchine accartocciate in cui ti infili per soccorrere, di pioggia battente, di caldo asfissiante, di scale strette e di campi da raggiungere, di episodi di criminalità, di famiglie disperate ed altro ancora ed ancora; e tutto ciò si avvale della nostra professionalità, preparazione ed entusiasmo, non so quanti colleghi che vivono all'ombra degli ospedali affronterebbero tutto ciò o siano in grado di insegnarcelo.

Siamo consci che tutto è in evoluzione che la nostra prepara-

zione deve essere costante ed aggiornata, che l'organizzazione deve continuamente rimodellarsi sulle risorse, sulle esigenze, guidata da continui studi statistici e dimostrazioni di efficienza ed efficacia, ma non è liquidando i medici come inesperti ed impreparati che ottieni "tre 118 veramente efficienti".

I medici dell'emergenza si sono molto amareggiati delle considerazioni scritte sull'articolo del vostro periodico in data 15 ottobre 2006, perché riflettono un parlare generico senza informazione e conoscenza delle professionalità coinvolte e dell'organizzazione del 118, speriamo che una maggiore informazione e lo stimolo di questa nostra risposta amplifichi le conoscenze dell'autore sul settore e lo spinga ad una riconsiderazione del pensiero svincolandolo da luoghi comuni ed affermazioni di scarso fondamento.

*Pubbllichiamo volentieri le precisazioni che ci sono state inviate. Prendiamo atto di quanto viene scritto, ma, da parte nostra, non c'era alcuna volontà di denigrare questo personale medico e paramedico che certamente opera al meglio.*

*Ci ponevamo, e ce lo poniamo ancora, una domanda: siete più utili dislocati nel territorio con molto tempo "libero" (per fortuna) a disposizione o non sarebbe meglio, anche per voi, essere inseriti in una base operativa quando non dovete intervenire per una chiamata urgente? Da quanto si legge voi preferite la prima soluzione, noi crediamo sia più utile e più professionale la seconda.*

*Lavorare sul campo fa diventare più bravi, più maturi, più sicuri tutti, ma lavorare, vuol significare affrontare quotidianamente tante casistiche diverse, non solo poche esperienze quotidiane, anche se ripetute 365 all'anno.*

*Non ce ne vogliate; il nostro intervento era quello di valorizzare le vostre professionalità, spiace abbiate letto diversamente.*

Enzo Lucente

A pagina 2 il programma del compleanno del nostro giornale. Sono invitati tutti i nostri collaboratori i cui nomi sono stati pubblicati in questi ultimi numeri a pag. 2 e tutti gli amici lettori che vorranno festeggiare con noi questo anniversario. Sempre nella stessa pagina pubblichiamo la lettera che il sindaco Vignini ha inviato all'assessore regionale Riccardo Conti per chiedere la modifica degli orari di Trenitalia.

## Le scale mobili: senza parole....



Senza parole! Cos'altro dire? La foto in questione (quella con il cartello "rampa fuori servizio") risale a domenica 26 ottobre 2006, ore 16, ma vi posso assicurare che in questi ultimi giorni altre volte è accaduto di trovare una rampa, o entrambe le rampe, chiuse.

La domanda da rivolgere agli Amministratori è:

"Ma siamo un Comune di morti di fame, per cui dobbiamo tenere spente le scale mobili in alcune ore della giornata per risparmiare?!"  
"Oppure siamo così pezzenti per cui le scale mobili a volte si rompono e non abbiamo i soldi per ripararle prontamente con pezzi di ricambio di prima mano?!"

"O ancora, siamo un Comune di creduloni, per cui abbiamo permesso a qualcuno che ha lavorato alla costruzione delle stesse di appiopparci una così grossa fregatura e quindi i lavori non sono stati fatti a regola d'arte, e noi niente, tutti felici, ci teniamo questa costosa opera, che magari si rompe sempre, ma che non poteva essere fatta in modo migliore o con materiali migliori..."

Ma c'è dell'altro; vorrei far notare un piccolo particolare a colui il quale dovrebbe garantire l'ordinaria manutenzione dell'opera: nella stessa data in cui è stata scattata la foto, alle ore 19:45, il sottoscritto da Piazza della Repubblica decide di tornare a casa e quindi di andare al parcheggio dello Spirito Santo... per la discesa, le prime due rampe di scale non sono automatizzate, ma in



muratura...scendendo le scale nel buio più completo, rischio d'inciampare e di ruzzolare tutta la scalinata... fra me e me, penso: "Ma il fenomeno che ha progettato questo percorso pedonale, su queste due rampe, non poteva ipotizzarci una candela, un lumino da cimitero, una



lampadina?!"

Così pensando, vedo una coppia di turisti sulla settantina, che imprezando in inglese, tenta nel buio più completo, di non rompersi il collo nello scendere i gradini... mi guardo attorno, ed effettivamente i punti luce ci sono, ce ne sono due,

due bei lampioni stile retrò...ma entrambi con la lampadina fulminata...

Decido così che avrei controllato in quanto tempo sarebbero stati ripristinati...beh, non male, cinque giorni e le luci sono di nuovo funzionanti!

Ma c'è dell'altro...

Come dimostrano le fotografie, scattate il giorno 1° novembre, di nuovo un festivo, quindi, quando tutto a Cortona dovrebbe essere perfettamente funzionante e tirato a lustro per accogliere i turisti in arrivo, l'incuria regna sovrana; le sterpaglie hanno coperto il percorso pedonale per circa l'80% ed addirittura alcuni rami sporgono orizzontalmente su tutta la larghezza di una rampa (ma tanto non c'è da preoccuparsi, tale rampa è fuori servizio!)

Aspettiamo sempre un segnale da chi di dovere.....

Stefano Bistarelli

### Nel Parco Giuseppe Favilli Ristorante del Tennis Club Aperto tutto l'anno



Orario invernale: lunedì chiuso per turno di riposo  
PRANZO su prenotazione CENA dalle ore 19,30  
Cene a tema: martedì. Su prenotazione pranzo e cene per ricorrenze, compleanni, feste tra amici, cena di Natale, Fine Anno.

**E' gradita la prenotazione**  
Tel. 0575 60.37.15 - 334 72.75.539  
Posteggio nei pressi dell'ingresso Ristorante



## Sono invitati alla festa dei 30 anni Hanno collaborato con il nostro giorno-

**P**  
Pellegrini Francesca  
Pellegrini Luciano  
Pelosi Valerio  
Pelosi Luigi  
Perugini Cesarina  
Perugini Simone  
Pescatori Silvia  
Petti Lorenzo  
Peverini Giovanni  
Picciali Maria  
Picciali Lidia  
Piegai Giuseppe  
Pierangeli Camerino Paola  
Pieron Ivo  
Pierozzi Anna Rosa  
Pedini Lucrezia  
Peverini Giuseppe  
Pilga Annamaria  
Pitirra Lorenzo  
Polignone Violetto  
Poggioni Marco  
Poggioni Giuseppe  
Polezzi Nevio  
Pratt Jogna Mara  
Presenti Alba  
Presentini Anna Maria  
Provini Minozzi Maria  
Pucciarelli Stefania

**R**  
Rachini Emanuele  
Ralli Pietro  
Raspati Benedetta  
Renna Thomas  
Rencinai Maria Teresa  
Riccaredelli Alfiero  
Ricci Albano  
Ricciardi Augusto  
Ricciardi Maria Cristina  
Ridoni Denis  
Rinaldini Enzo  
Rinchi Ezio  
Ristori Roberto  
Roccati Carlo  
Rocchini Patrizia  
Romualdi Mario  
Rosadoni Andiloro Annamaria  
Rosadoni Emilio  
Rossato Luca  
Rossi Andrea  
Rossi Beatrice  
Rossi Carla  
Rossi Dino  
Rossi Remo  
Rossi Silvia  
Rossi Umberto  
Rovero Fulvio  
Ruggieri Laura  
Ruggiero Andrea  
Ruggiero Filippo  
Ruggiu Caterina  
Ruggiu Mario  
Ruggiu Giuseppe  
Rupert Palmer

**S**  
Salti Rosetta  
Salvicchi Carlo  
Salvicchi Stefania  
Sabatini Paolo  
Salimbeni Stefano  
Salvadori Elena  
Salvadori Francesco  
Samueli Mirto  
Sandrelli Franco  
Sandrelli Eleonora  
Santagati Silvio  
Santiccioli Marusca  
Santiccioli Silvio  
Santiccioli Umberto  
Santiccioli Marco  
Santi Laurini Simona

Santucci Paolo  
Saramite Maria Claire  
Sbardellati Giancarlo  
Sbarra Antonio  
Scali Gianfranco  
Scaramucci Marco  
Scaramucci Romano  
Scarpini Alfiero  
Schippa Gino  
Schippa Tiziano  
Scipioni Fosca  
Scirghi Giorgio  
Scurpi Anna Maria  
Scorucchi Massimo  
Scorucchi Marisa  
Serafini Luca  
Serio Gino  
Serpi Stefano  
Sestini Danilo  
Settembrini Nicoletta  
Settembrini Nicodemo  
Severini Brunori Romana  
Silveri Alessandro  
Simeoni Doriano  
Simmons Thomas  
Skrijabin Rosanna  
Solidago (pseudonimo)  
Sposato Zenoni Anita  
Sposato Pier Vittorio  
Stelo Vittorio  
Stilio Tulnesi (pseudonimo)  
Stiriti Stefania  
Storri Sergio  
Stucchi Suor Chiara

**T**  
Tanganelli Gigliola  
Tanucci Sandro  
Tarquini Mauro  
Tavanti Francesco  
Tavanti Erika  
Tedesco Raimondo  
Tenani Torquato  
Teresi Giuseppe  
Terzina Sonia  
Tiezi Silvia  
Tiradossi Sara  
Tonietti Enrica  
Tralci Alfeo  
Tremori Graziano  
Trequattrini Giordano  
Turenci Mauro

**U**  
Ugolini Lydia  
Ulivelli Luca

**V**  
Vagnuzzi Padre Ugolino  
Valdambri Arnaldo  
Valeri Manuel  
Valeri Marisa  
Valli Elena  
Valobra Franco  
Van Denberah Denise  
Vanni Francesca  
Vanni Roberto  
Vanni Marco  
Vannucci Rinaldo  
Veltroni Spartaco  
Venturi Alessandra  
Venturi Enrico  
Venturini Umberto  
Verzelli Ludovico  
Vesci Maria Emanuela  
Vezzani Omero  
Vignaroli Luca  
Vignini Andrea  
Viti Gabriele

**Z**  
Zampagni Gabriele  
Zepponi Silvia  
Zia Marta (pseudonimo)

## Il compleanno del giornale

**F**inalmente siamo riusciti a realizzare il progetto per la giornata dei festeggiamenti per i 30 anni di attività ininterrotta del giornale L'Etruria nella sua nuova veste tipografica stampata in offset.

Nel 1976, dopo tre anni dalla morte di Farfallino, il comitato per il centro storico costituitosi in quegli anni decise di chiedere agli eredi Bistacci l'uso della testata che venne concessa e nel mese di novembre di quell'anno uscì il primo numero sotto la direzione di Enzo Tortora. Il tempo è trascorso velocemente e ci siamo ritrovati tutti più vecchi con alle spalle 30 anni di nuova esperienza giornalistica. L'Amministrazione e la Redazione hanno deciso che era giusto dedicare a questo momento un particolare momento di solennità, perché non è facile tenere in piedi un giornale locale per tanti anni. Noi ci siamo riusciti seguendo le orme di Farfallino

che stampava questo periodico con il suo vecchio torchio a mano oggi posto all'ingresso della sala della Biblioteca comunale in attesa, speriamo, di una definitiva e consona sistemazione. La giornata dedicata ai festeggiamenti è **sabato 16 dicembre**.

Il programma prevede:  
**ore 9,30** S.Messa con la commemorazione di tutti i nostri collaboratori defunti (il cui elenco sarà pubblicato nel prossimo numero);  
**ore 10,30** incontro presso la nuova sala conferenze alla Moderna, in via Maffei, gentilmente concessa dall'Istituto Statale d'Istruzione. E' previsto il saluto del sindaco Vignini e un dibattito con i giornalisti invitati sulla funzione della stampa locale nella informazione;  
**ore 13,00** pranzo;  
**ore 16,00** inaugurazione della mostra dei 30 anni in palazzo Ferreri, gentilmente concesso.

## In aiuto ai pendolari

*Il Sindaco Andrea Vignini ha inviato una lettera all'Assessore ai Trasporti della Regione Toscana Riccardo Conti una lettera per sollecitare modifiche agli orari dei treni che da Terontola portano a Roma. Qui di seguito il testo completo della comunicazione inviata da Comune in data 4 novembre 2006*

**I**nvo la petizione che ho ricevuto da parte dei pendolari che partono dalla stazione di Terontola per andare a lavorare a Roma.

Il problema che pongono è quello della coincidenza a Chiusi con gli Intercity in modo da avere tempi minori di percorrenza e più treni da utilizzare.

Dato che il nuovo orario delle Ferrovie verrà definito entro il 15 novembre si chiede un intervento rapido verso le stesse FS poiché il problema posto possa essere risolto.

La stazione di Terontola rimane un nodo importantissimo

per tutta l'area della Valdichiana e per il comparto del Trasimeno fino a Perugia.

Purtroppo continuiamo a non capire le scelte che sta facendo FS con l'abbandono delle stazioni ed il loro inesorabile degrado, impedendone la gestione alle amministrazioni locali.

Se a questo aggiungiamo orari e coincidenze non adeguate e non rispondenti alle esigenze dei cittadini, soprattutto dei pendolari, otteniamo solo lo svilimento del servizio pubblico soprattutto locale.

*Il Sindaco di Cortona  
Dott. Andrea Vignini*

## Ringraziamento

Sento il desiderio di rivolgere un sincero elogio e un particolare ringraziamento alla ASL di Camucia, soprattutto a tutti gli infermieri ed infermiere e volontarie che si prodigano giornalmente per curare a domicilio gli ammalati ed in particolare le persone anziane. Queste persone puntualmente ed anche nei giorni festivi, curano chi veramente ne ha bisogno, oltre tutto ti regalano sempre un sorriso in qualsiasi occasione, anche nei momenti per noi più dolorosi.

Costoro curano amorevolmente il mio povero marito Spartaco Cuculi e nel contempo si occupano della mia ferita da decubito che adesso tramite le loro ottime cure è guarita. Per ciò

mille ringraziamenti a tutti questi angeli altruisti, che offrono la loro opera per coloro che soffrono e che rispondono ai nomi di: Alessandra, Barbara, Claudia, Cristina, Elena, Emanuela, Paola, Stefania e in ultimo il grande Gianni.

Inoltre un altro ringraziamento va alla emerita Misericordia di Cortona, i cui volontari si sono prestati continuamente ai pronti interventi per i ricoveri del mio povero Spartaco. Grazie di tutto cuore a quei ragazzi sempre sorridenti e disponibili in qualsiasi evenienza, che hanno dimostrato completo amore per chi è costretto a soffrire.

Di nuovo grazie a quanti mi hanno aiutato.

*Dina Stramba Cuculi*



*Caro Amico  
ti scrivo...*

di Nicola Caldarone

## La lunga notte della Cultura

Gent.mo prof. Caldarone, la disturbo per sottoporre alla sua attenzione un fatto di costume che, diffuso a livello nazionale, ha finito per contagiare anche piccole realtà come Cortona.

Dopo aver assistito ad una serie prolungata di presentazioni di libri e non solo nel nostro territorio, mi sono chiesto e le chiedo, dopo averne constatato per lo più lo scarso profilo, gli errori di grammatica e una sintassi per lo più ignorata, che cosa muove questi sedicenti e improvvisati scrittori a compiere operazioni del genere, che un tempo venivano realizzate da gente di grande creatività, di rilevante spessore culturale e di riconosciuta sensibilità artistica e umana.

Inoltre ho constatato recentemente che gli autori di questi libri hanno per tutta la vita svolto altri mestieri e tra l'altro poco affini a quello dello scrittore. Indubbiamente l'esempio viene dall'alto, da quei personaggi soprattutto del mondo della politica che, grazie al tempo a disposizione concesso loro dalla privilegiata professione, si dedicano, garantiti da case editrici compiacenti, a divagazioni di saggistica, narrativa che durano neppure lo spazio di una stagione. Costatata l'importanza e le responsabilità di una pubblicazione, penso che il considerare alla portata di tutti un'attività che esige meditazione, ricerca e conoscenza sia come consentire a un metalmeccanico di manovrare un bisturi.

Lei, che scrive da una vita, come giudica questo strano fenomeno? Non crede sia una delle tante licenze, un altro mal costume che affligge la nostra società così malridotta dal punto di vista culturale? La ringrazio dell'attenzione e delle considerazioni che vorrà comunicarmi nel merito.

*Un giovane abbonato che si firma*

È un argomento delicato e di grande attualità quello che mi sottopone il lettore, soprattutto in una stagione in cui che ci vediamo costretti tutti quanti a seguire (come se non bastasse "Porta a porta") gli incessanti passaggi su tutte le reti televisive di Bruno Vespa che ci comunica l'evento più atteso dell'anno: l'uscita, puntuale come una cambiale, del suo libro "L'Italia spezzata" da regalare ad amici e parenti come strenna natalizia.

Corrado Pavolini, il gentile poeta che ha trascorso a Cortona gli ultimi vent'anni della sua vita, mi diceva, in uno dei tanti amichevoli e significativi (per me) colloqui, che, come il pittore si doveva astenere dal dipingere un quadro con la prospettiva di una mostra, così lo scrittore o il poeta doveva guardarsi dallo scrivere pensando esclusivamente alla pubblicazione dei suoi scritti. L'arte sia del dipingere che dello scrivere risiedeva per il nostro Poeta solo nella interiorità. Una convinzione che così egli tradusse in una poesia ("Arte poetica"): "[...] Non ambisco ormai più/ che a una misera elementarità dove non brilli/ neppure una pagliuzza d'oro/ che dimessa, non sublime, sia l'ispirazione/ ma vi abbia la semplicità un freddo brivido/ a forza d'esser nuda/ una semplicità che tradotta in greco antico/ possa indurre, fra duemila anni fa./ cuori greci, incontrandola, a sorridere [...]".

Anche il nostro Pietro Pancrazi, in "Scrittori d'Oggi", ci ha lasciato pagine memorabili su come riconoscere lo scrittore vero dal venditore di fumo: "I finti scrittori si agitano ma in realtà non si muovono; nella loro pagina tutto si addiziona e resta fermo [...]". La loro novità la portano scritta in fronte e che, fin dalle prime righe, la spingono avanti. Altri di razza più fina, cominciano anzi con l'apparire scrittori comuni, ma la forza la tengono nascosta in quel liscio, come il gatto gli unghioni...".

Nonostante questi preziosi e onesti suggerimenti, le condizioni della moderna pubblicistica, come fa notare l'attento lettore, destano preoccupazione: oggi sono troppi gli operai di questa industria che Benedetto Croce definiva, già nel 1907, come "industria del vuoto": "Questa fabbrica del vuoto, questo vuoto che vuol darsi come pieno, questa non cosa che si presenta tra le cose e vuole sostituirsi a loro e dominarle, è l'insincerità: la condizione di spirito, che si è formata nel più recente periodo della vita e della letteratura italiana".

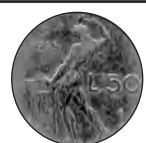
C'è poco altro da aggiungere se non l'augurio, preso in prestito da Eduardo De Filippo, che la lunga notte per la cultura passi presto!

## IDRAULICA CORTONESE

Installazione impianti termici  
Idraulici e Condizionamento  
Trattamento acque

Via Gramsci, 42 S/G  
Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.11.99  
Cellulari 335/59.53.927 - 335/78.52.445  
www.idraulicacortonese.com



## La Bottega del Fabbro

di D'Ovidio Sesto

Accessori, Complementi di arredo, idee regalo  
e liste nozze in Ferro Battuto e Rame

Via Guelfa, 49- 52044 Cortona (Ar)

Cel. 338.39.42.399 - tel. 0575.63.06.22

www.ferroerame.com

e-mail: info@ferroerame.com

Si effettuano anche realizzazioni di oggetto su richiesta del cliente



## LONGO GIUSEPPE & GABRIELE S.N.C.

Restauro e Verniciatura Porte - Portoni - Infissi  
Restauro Mobili - Costruzione in Stile - Scultura e Intaglio

C.S. Montalla - Ponte Ossaia, 763 - CORTONA (AR)

telefono: 0575 601336 - 0575 604364

www.longoarte.com

longo@longoarte.com

## Scalfaro presenta il libro di Mario Federici

C'era una volta un giudice. Esercitava le sue funzioni in periferia, lontano dai grandi palazzi del potere giudiziario. Non sedeva tra le alte assise della magistratura avendo sempre preferito svolgere la propria attività a stretto contatto con il popolo, che considerava il suo sovrano, l'unico cui rendere conto del proprio operato. Nelle corti superiori, infatti, si tende a volte a perdere quel legame con la gente comune, con la realtà dei fatti. Si rischia, giudicando, di scivolare verso un perfezionismo giuridico fine a se stesso che allontana inesorabilmente la verità processuale da quella sostanziale.

Gli anni passano e giunge il momento nel quale la riflessione sul proprio vissuto tende a sostituirsi alla progettualità del futuro. C'è un tempo per seminare ed uno per raccogliere. Avvicinandosi alla fine del proprio mandato, nel nostro giudice nasce l'esigenza interiore di trasmettere agli altri il bagaglio di saggezza ed esperienza accumulate in tanti anni di onorato servizio.

Ne nascono, timidamente, due libri che si integrano e completano a vicenda.

Non pensate, cari lettori, ad opere di dotte disquisizioni, dialoghi intorno ai massimi sistemi. Sono insegnamenti semplici, che traggono la loro ispirazione da modelli eterni (i Vangeli, S. Francesco d'Assisi), e come tali trascendono lo spazio e il tempo. Parole che nascono dall'intelletto per colpire direttamente il cuore.

Un giorno quelle pagine giungono nelle mani di una persona importante, un decano della nostra Repubblica. Una persona il cui percorso di vita, iniziato come magistrato, ha poi seguito strade molto diverse da quelle del nostro giudice. Eppure, egli si riconosce negli insegnamenti e nel codice di vita contenuti in quelle pagine, ivi riconoscendo quei principi ispiratori che hanno guidato anche la propria esistenza.

Quest'uomo è l'emerito Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro che sabato 28 ottobre, alle ore 10,30, presso il centro convegni S. Agostino di Cortona, ha presentato il libro "Il Testamento del Giudice" di Mario Federici. Calosci Editore, pagine 192, euro 8,00.

Alla conferenza, organizzata dal Comune di Cortona e dalle Edizioni Calosci, sono intervenuti altresì il nostro sindaco, dott. Andrea Vignini; il sindaco di Arezzo onorevole Giuseppe Fanfani; il Presidente del Tribunale di Arezzo, dott. Francesco Scutellari e il Presidente dell'Ordine degli Avvocati della provincia di Arezzo avv. Vincenzo Iodice. Moderatore Andrea Laurenzi. In sala un folto pubblico di magistrati, avvocati, comuni cittadini.

Oscar Luigi Scalfaro, classe 1918, durante gli anni del fascismo studia giurisprudenza ed è entrato in magistratura alla fine della seconda guerra mondiale. Di questi anni, ha lucidamente ricordato alcuni episodi dai quali ha ricevuto quell'impronta indelebile che ne ha poi forgiato il proprio modo di essere nella vita e nei rapporti con gli altri.

Pur avendo abbandonato ben presto la magistratura per dedicarsi interamente alla politica, si è sempre sentito giudice nell'intimo e in tale veste ha affrontato gli alti

incarichi che è stato chiamato a ricoprire. Negli scritti di Federici ha dichiarato di riconoscersi integralmente, come se quelle parole e quelle riflessioni fossero le proprie.

Della profonda umanità che trapela dagli scritti di Federici ha parlato anche il sindaco Vignini, mentre l'onorevole Fanfani, noto



avvocato penalista, ha ricordato un episodio della vita professionale del nostro concittadino che ne mostra la sua visione della giustizia sostanziale, scevra di bizantinismi e lezioni di accademia. Il Presidente del Tribunale Scutellari ha

messo in evidenza come il libro di Federici è uno specchio fedele dell'uomo e del giudice, mentre l'avvocato Iodice ha sottolineato il grande buon senso che ha sempre guidato l'autore nell'esercizio della sua attività.

Le numerose autorità intervenute, ma soprattutto il caloroso pubblico presente, costituiscono

per Federici una sorta di consacrazione, inconsapevolmente conseguita, del suo modo di intendere le cose e la giustizia di cui il suo testamento in favore del popolo sovrano.

Alessandro Venturi

### Cinema Signorelli

## Rassegna cinema italiano e d'essai 2006/07

L'Accademia degli Arditi e il Comune di Cortona sono lieti di presentare, ancora una volta, la "Rassegna di cinema italiano e d'essai", stagione 2006-2007, al nostro teatro Signorelli, che quando si spengono le luci e parte la luce nel buio,

una citazione ad effetto:

"Un regista deve avere le suole di vento, andare altrove, e riportare indietro, per gli altri, dei pezzi di tappeto volante." (Jean Rouch). Aspettiamo di volare noi, inguagliabili cinefili romantici.

Albano Ricci



da lassù, al centro del loggione, diventa per magia... Cinema.

Quello che vado ora a presentare è il primo gruppo di film, quello che ci porta al Natale.



Quattro titoli per quattro mercoledì, tutti alle 21.30:

- 8 novembre "La commedia del potere" di Claude Chabrol;
- 15 novembre "La stella che non c'è" di Gianni Amelio;
- 29 novembre "The Queen" di Stephen Frears;
- 6 dicembre "Thank you for smoking" di Jason Reitman.

Lo scopo, ormai consolidato, è quello di dare una programmazione più ampia anche al nostro cinema che, come tutti i piccoli cinema, rischia di essere fagocitato dalle grandi produzioni hollywoodiane o comunque da film di facile uso ed abuso.

Sponsor dell'evento: la banca popolare di Cortona e CTS TuscanMagic. Altre informazioni: [www.teatrosignorelli.com](http://www.teatrosignorelli.com)  
Chiu, come piace a me, con

Un nuovo libro di Nicola Caldarone

## Mitterrand e Cortona

Pubblicato da Edimond, è uscito recentemente l'ultimo lavoro di Nicola Caldarone: *François Mitterrand e Cortona. Storia di un'amicizia*. L'opera vuole, a dieci anni dalla scomparsa del Presidente francese, ripercorrere, in una prima parte, la storia del gemellaggio, iniziato nel 1962, tra Cortona e Château-Chinon, di cui il futuro Presidente era sindaco, e in una seconda parte, realizzare un ritratto dello stesso Mitterrand, con l'apporto di testimonianze di quei cortonesi che lo incontrarono e con cui nacque una profonda amicizia.

Come introduzione al gemellaggio, l'Autore propone un ampio resoconto sui rapporti culturali tra la Francia e la nostra città, intensificati nel XVIII secolo ad opera principalmente di Filippo Venuti, uno dei massimi esponenti dell'Accademia Etrusca, e prima ancora, nel Rinascimento, con il Boccadoro, un geniale architetto, autore del progetto del Castello di Chambord e dell'Hotel de Ville, sede del Comune di Parigi.

## Monticchiello, Asor Rosa e prospettive di sviluppo in Toscana

Il 28 ottobre 2006, nella Sala del Granaio a Monticchiello, si è tenuto l'incontro promosso da A. Asor Rosa per discutere sui casi dei cosiddetti ecomostri. Questo appuntamento è stato il punto di approdo di una mobilitazione spontanea, suscitata da un intervento dello stesso Asor Rosa su: "La Repubblica", lo scorso agosto. L'insigne studioso prendeva di mira un progetto di sviluppo edilizio che, a suo giudizio, proprio nella località di Monticchiello, aveva tutte le caratteristiche di scempio paesaggistico, architettonico e culturale del territorio.

Sarebbe un grave errore culturale e politico (per tacere della caduta di stile) quello di attribuire, all'iniziativa promossa da Asor Rosa, il carattere di un'adunata dei refrattari o, addirittura, l'effetto di una stizza del professore per ambizioni ministeriali restate insoddisfatte. Nel paese delle dietrologie e delle furberie simili interpretazioni sono ovvie. E, tuttavia, in questo come in tanti altri casi, non spiegano nulla. Peggio ancora: sono dei veri e propri tentativi di soffocare la civile discussione su questioni di interesse generale.

Quali aspetti di interesse generale, riguardo all'uso del territorio ed allo sviluppo economico e civile della Toscana ed in specie di Cortona e dintorni, meritano di essere meditati e discussi a partire dalla denuncia di Asor Rosa?

La storia economica e sociale della Toscana contemporanea si può sommariamente racchiudere in due fondamentali transizioni: quella dalla mezzadria allo sviluppo della piccola e media industria; quella dallo sviluppo industriale alla diffusione di una terziaria della quale il turismo è il fattore trainante.

La prima transizione coincide con gli anni della ricostruzione e del cosiddetto boom economico dell'intero Paese. La seconda transizione non è affatto conclusa: né in Toscana, né nel resto del Paese. Ed è materia di discussione e di conflitto politico quotidiano. Ed è

questa transizione difficile a fornire il fondale su quale si proiettano i casi, piuttosto numerosi invero, che nel convegno di Monticchiello sono stati indicati come il sintomo, al tempo stesso, di una crisi nell'uso e nel governo del territorio (sotto il profilo paesaggistico, ambientale e culturale) e di una crisi politica più generale.

Una crisi nel rapporto tra i cittadini e le istituzioni: fra le tendenze più o meno spontanee dello sviluppo ed i meccanismi della sua regolazione.

Si tratta ora di percorrere questo sentiero di analisi storica, economica e politica senza esasperazioni scandalistiche e senza illusioni. Ritrovare una missione per il Paese, per la Toscana e per ciascuna delle nostre città impegnerà il meglio di noi stessi: la nostra intelligenza, il nostro amore per l'Italia, il senso profondo di appartenenza per i luoghi della nostra esistenza quotidiana. Chi scrive vive a Cortona ed avverte fortemente l'urgenza di avviare, anche qui, una pubblica discussione orientata dalla tensione civile e dell'altezza intellettuale testimoniate a Monticchiello. Negli ultimi anni per comprendere la storia e le prospettive della città, gli è sembra utile e divertente cercare ispirazione nella letteratura inglese. Quella seria, s'intende, non quella che rimastica luoghi comuni sull'Italia, la Toscana, i narcisismi e le ricette culinarie. In una discussione ispirata da un critico letterario del calibro di A. Asor Rosa bisogna tirare già dagli scaffali G. Orwell e J.G. Ballard. Non vi disturbate: questi autori hanno qualcosa da dire anche nelle vicende di cui qui si discorre.

G. Orwell, ad esempio, è ancora in grado di fornirci un'insuperabile ed impietosa analisi sul dramma delle classi medie inglesi combattute tra aspirazioni imperiali e ristrettezze di bilancio; tra angustia spirituale e proiezioni esotizzanti verso altri mondi ed

altre culture (quasi sempre percepite in modo subalterno e folkloristico).

Non avete avuto la sensazione, in questi ultimi anni, circolando per Cortona, di trovarvi, spesso e malvolentieri, sul set di improbabili riedizioni private o di fiction di un'arte del vivere italiana o toscana totalmente malintesa? Ebbene la classe media anglosassone si è trasferita dall'India a Cortona: effetto mirabile della globalizzazione e della sterlina forte.

Passiamo a Ballard e ci ritroviamo in un'atmosfera ancora più inquietante. Qui l'immaginario anglosassone manifesta una vena, un tratto, meno sontuoso, meno imperiale (sia pure nella versione di cartapesta cui si è appena accennato).

Qui si passa alla speculazione edilizia, ai condomini, alla durezza di conflitti personali e sociali dominati da un utilitarismo arido e senza speranze. Il futuro di Cortona sarà decisione come tutto lascia pensare, tra nostalgie e decadenze esotizzanti e saccheggio del territorio con moltiplicazione ad libitum di "bed and breakfast" con piscina, of course? La globalizzazione è pervasiva nelle sue tendenze strategiche. Essa rimodella territori, assetti produttivi e relazioni umane in forme nuove che vanno tempestivamente individuate e comprese: per evitare che si inneschino circoli viziosi dalle conseguenze devastanti.

Per il territorio, ad esempio. Con l'assestare mode o tendenze ad elevato impatto su paesaggi e culture che rappresentano, non solo per i toscani, qualcosa che va tutelato, reinventato e vissuto con un rinnovato senso della misura e del limite. E' eccessivo proporsi di vivere da protagonisti il ciclo storico della cosiddetta globalizzazione? Dobbiamo rassegnarci a ridurci a comparse nella messa in scena di copioni scritti e decisi in altri luoghi ed in altre stanze?

Yamabushi

PER LA PIZZA PAZZI  
**PIZZERIA IL "VALLONE"**  
di LUPETTI  
FORNO A LEGNA  
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

**LOVARI** dal 1970  
RESTAURO RISTRUTTURAZIONI ALLESTIMENTI  
di Maurizio Lovari & C. s.a.s.  
e-mail: [tecnopareti@tin.it](mailto:tecnopareti@tin.it)  
52044 Cortona (Ar)  
Loc. Ossaia - Castagno C.S. 64  
Tel. 0575/678538  
Cell. 335 7681280

la Destra  
Nuove Idee  
**LA DESTRA**  
Nuova Rivista Trimestrale di circa 200 pagine  
diretta da Fabio Torriero  
Via Medaglie d'Oro, 73 - 00136 Roma  
Tel. 06/93738665 - Fax 06/93738771

**BAR SPORT CORTONA**  
Piazza Signorelli, 16  
Cortona (AR)  
0575/62984

Emessa dal Tribunale Militare la sentenza di ergastolo per i responsabili

# Il processo per la strage di Falzano

La Spezia 28 settembre 2006 ore 20,30: il dott. Marco Bacci presidente del collegio giudicante entra in aula, lo seguono gli altri due membri del dott. Stefano Grillo e il maggiore dell'Aviazione civile Anacleto Bedini. Il pubblico e gli avvocati attendono in piedi. Il presidente legge: *In nome del popolo italiano il tribunale militare della Spezia condanna alla pena dell'ergastolo gli imputati, entrambi contumaci, Herbert Stommel e Josef Eduard Scheungraber per avere ordinato la strage di 13 civili a Falzano e al risarcimento dei danni in favore delle costituite parti civili.* Le sentenze sono tutte di una brevità che non illustra bene la fatica di decidere.

La corte esce subito e la corda tesa della tensione cede improvvisamente, il silenzio coagulato si scongela, un sollievo che alleggerisce gli animi si trasmette attraverso i sorrisi scambiati, le mani che si stringono e i corpi che si abbracciano.

Anch'io ero lì e ho ascoltato quelle parole insieme con i parenti e i discendenti delle vittime e anch'io mi sono voltato in cerca di qualcuno con cui condividere, ho trovato Margherita e Quinto Cascini e ho chiesto loro che si sentivano di dire dopo la lettura della sentenza. "Grazie" hanno risposto, "grazie" e l'hanno ripetuto più volte con un grande sorriso "giustizia è stata fatta, ci sono voluti 62 anni ma è stata fatta".

I Cascini si erano costituiti parte civile nel processo e erano patrocinati dall'avvocato Elisabetta Vinattieri del Foro di Pistoia, avevano perso il loro padre Luca quel 27 giugno del 1944, la stessa scelta avevano fatto la Regione Toscana, il Comune di Cortona e la Provincia di Arezzo - difese unitariamente dall'avvocato Luongo del Foro di Roma - che in questa come nelle udienze precedenti sono stati rappresentati in aula dal sindaco Andrea Vignini e dal consigliere provinciale Pietro Zucchini entrambi con le fasce istituzionali. Lo Stato italiano infine, la parte civile più cospicua e idealmente significativa, era difeso attraverso l'avvocatura di Stato dal dott. Rocchitta del Foro di Genova.

Questo elenco così tecnico perché si sappia che la giustizia ha nomi, cognomi, volti, emozioni, rabbie, sensibilità e parole, tutti veri. Le parole in un'aula di tribunale hanno una forza sacrale che non è dicibile altrove. E queste parole l'hanno avuta, soprattutto.

Quello di Falzano è uno dei processi riemersi dall'armadio della vergogna, lo hanno ricordato anche gli avvocati Luongo e Rocchitta, decine e decine di istruttorie intraprese nei primi anni del dopoguerra e insabbiati, cacciate dentro faldoni e abban-

donate in un armadio girato a rovescio lungo un corridoio del ministero. Per superiori ragioni di Stato si è detto nei giornali, la Germania Ovest non più nemica, ridotta territorialmente e fondatrice con Italia e Francia del primo embrione di Comunità Europea non poteva essere trascinata in processi che ne avrebbero ostacolato la rinascita sociale e economica e il suo nuovo ruolo di barriera contro la dittatura comunista; conveniva tacere e mettere a tacere.

Per 60 anni le vittime e i famigliari delle vittime delle stragi compiute in Italia dai tedeschi sono stati soli col loro dolore, senza più padri, madri, figli, a scontare una guerra che nelle loro case non era mai finita. A loro lo stesso Stato che ieri omise oggi con questi processi chiede scusa. Processi tardivi e essenzialmente simbolici - poiché a causa dell'età grave gli imputati non sono più perseguibili con il carcere - con i quali si compie un estremo atto di giustizia che coinvolge i singoli e anche la storia. La storia d'Italia, la questione della guerra civile con l'equiparazione delle scelte di campo fra Resistenti e fascisti della Repubblica di Salò è ritornata infatti anche in questo, eterna e immutabile, ostacolo insormontabile sulla via della pacificazione nazionale. L'avvocato Giovanni Battista Santini difensore d'ufficio di Stommel ve ne ha rovesciato tutto il peso. Alla contestazione primaria e più prevedibile che il suo patrocinato non avesse commesso il fatto perché non presente a Falzano e perché nessun testimone ha potuto in maniera inequivocabile affermare di riconoscerlo quale autore del comando di rinchiudere i rastrellati nella vecchia scuola e poi di farla saltare, ha aggiunto lunghe considerazioni sull'etica della guerra. Ha sostenuto l'impossibilità di capire oggi le condizioni di allora, e quanto fosse potente l'odio e la paura che accecavano quegli uomini e come grande il disprezzo verso gli italiani traditori. La guerra dunque che abolisce le regole, che ottunde cuori e menti.

A queste obiezioni l'avvocato ha assegnato il compito di paralizzare ogni giudizio, la guerra è zona franca dove le categorie ordinarie di giudizio si annullano e si pareggiano, la rappresentazione non è un'invenzione tedesca ma esisteva già ai tempi di Giulio Cesare, è consustanziale alla guerra, non meno colpevoli sono quelli che la provocano e se le rappresentazioni di ieri oggi si chiamano stragi è anche perché la storia l'hanno scritta i vincitori.

A ciò il Pubblico Ministero Marco de Paolis ha replicato nel suo intervento finale che la guerra non è mai esente da regole, i

soldati altoatesini si rifiutarono di sparare alle Fosse Ardeatine: "Questo è un lavoro per macellai, dunque chiamate i macellai, noi siamo soldati" dissero. Se davvero non vi fossero regole - ha continuato il PM - se in guerra tutto fosse consentito senza aggravanti di responsabilità individuali non esiterebbero nemmeno i tribunali militari e noi stessi non avremmo ragione di essere qui. Mentre, già prima, l'avvocato Vinattieri e l'avvocato Luongo avevano affermato in vario modo che la crudeltà, l'effeatezza erano strategiche e non occasionali nell'esercito tedesco, praticate allo scopo di terrorizzare i civili e di far terra bruciata intorno ai partigiani che così non avrebbero più trovato accoglienza e rifornimenti nei paesi.

Le sue tesi l'avvocato Santini le ha espresse con una veemenza le cui maggiori rudezze sono state sottolineate dai rumoreggiamenti dei parenti delle vittime. Più tardi ho sentito lo sfogo di alcuni di loro: "È un gioco delle parti va bene, lui è l'avvocato di uno degli

suo cellulare ha interrotto la conversazione.

Allora aggiungo qui che l'irresponsabilità nei confronti dei propri atti fu il principale strumento di difesa dei gerarchi nazisti a Norimberga: ubbidivano e basta, la macchina era troppo più grande di loro e nessuno poteva più fermarla, ripetevano tutti. E chi lo diceva si sentiva convinto e assolto poiché la diluizione della catena di comando era stata consegnata dai nazisti lunga, ferrea e sorpassante di così tanto i personali convincimenti e determinazioni da lasciare nell'esecutore finale una sensazione (desiderata) di imperturbabile innocenza. Egli aveva solo mosso il dito che altri gli avevano appoggiato sul grilletto di una pistola, lo sparo si era trattato soltanto di una asettica questione di muscolatura, non di coscienza. La banalità del male evocata da Hannah Arendt sta proprio qui, in questo oscuro passo falso della coscienza che ognuno di noi può compiere in qualunque momento.

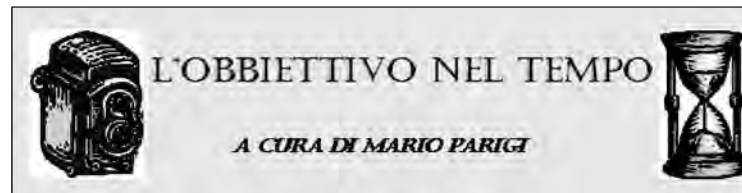
Concludo con uno sguardo al



Il presidente Bacci legge la sentenza

imputati ma molte cose poteva risparmiarselo, a morire sono stati i nostri famigliari, quelli invece hanno continuato a vivere in pace fino a oggi". Un atteggiamento meno "politico" invece e più aderente ai fatti ha tenuto Elisabetta Di Palo, avvocato difensore di Scheungraber, che ha sostenuto essenzialmente l'impossibilità di accertare in modo inconfutabile la presenza a Falzano del suo assistito nei giorni della strage e di conseguenza la sua totale estraneità ad essa.

Mi accorgo ormai che non sto facendo la cronaca di un processo, sto raccontando le emozioni che hanno assediato un processo da tutte le parti, e quelle che ho accolto e quelle che ho rifiutato. L'avvocato Santini mi si è avvicinato nel cortile mentre attendevamo il verdetto: "Mi rendo conto - ha esordito senza che ne sollecitassi le confidenze - che oggi ho fatto la figura del cattivo, mi rendo conto che ai parenti certe mie affermazioni non avranno fatto piacere, mi rendo conto di tutto eppure sono convinto di ciò che ho detto". Gli ho risposto per parte mia che le sue tesi ignoravano l'etica, c'era grande differenza fra i moventi dei fascisti e quelli dei partigiani, vi furono anche degenerazioni ma i valori di fondo che ispirarono la lotta di Liberazione erano quelli giusti; se invece si pareggia tutto, se tutte le ragioni diventano ugualmente buone le stragi, i campi di sterminio, la crudeltà gratuita appariranno eventi trascurabili e un prezzo che è possibile pagare. Lo squillo del



Cortona 1916-17. Piazza Signorelli (Collezione Paolo Gnerucci)



Cortona 2006. Piazza Signorelli

foto video  
**Lamentini**  
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33  
Tel. 0575/62588  
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA  
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA  
OMAGGIO di un  
rullino per ogni sviluppo e stampa  
Kodak  
**EXPRESS**

**S.A.L.T.U.** s.r.l.  
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria  
Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 -  
601788 Fax 0575 603373  
Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N  
06128 PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007

**BANCA VALDICHIANA**  
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO  
soc. coop. a r.l. - via Isorzo, 38 - 53044 CHIUSI (Siena)  
da sempre al servizio  
delle Comunità in cui opera  
**AGENZIA DI TERONTOLA**  
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar  
Tel. 0575/678588

**DEGUSTAZIONE - WINE TASTING**  
ENOTECA - WINESHOP  
DAL 1937  
**MOLESINI**  
Sommelier MARCO  
- We Ship World Wide -  
52044 CORTONA (AR) - P. REPUBBLICA, 3 - TEL. / FAX 0575.62544  
Internet: www.molesini-market.com  
E-mail: wineshop@molesini-market.com



L'aula del Tribunale con gli avvocati e i parenti delle vittime

## C'era una volta.....

C'era una volta, sulla nostra montagna di Sant'Egidio, l'aria pulita. Si respirava a pieni polmoni nella leggera brezza serale che attraversava il bosco di abeti. Si sentiva il profumo del sottobosco coperto di foglie di quercia e di castagno. Un cane abbaiva lontano. I passerelli cinguettavano alla ricerca dell'albero ideale per trascorrere la notte, insomma ci si sentiva parte, forse privilegiata, dell'universo. Ma a questo mondo, si sa, tutto cambia, ma, molto spesso in peggio.

nuato a salire. Giunta quasi a metà della strada comincio ad avvertire un rumore estraneo all'ambiente ed i profumi del bosco vengono sopraffatti da folate di aria puzzolente. I due sensi, olfatto e udito, avvertono sempre più forte gli "alieni". Arrivo alla cima ed il mistero è svelato: Sulla piazzola dove, a suo tempo, fu eretto il ripetitore (brutto da morire, ma che almeno non puzza ed è silenzioso) è stato collocato un secondo traliccio di un'azienda telefonica concorrente della prima con un'antenna che, ovviamente deve

ricadere a pioggia, inquinando una zona molto più vasta.

Allora io, mi domando: che ci faccio qui? Tanto vale tornare in città per respirare questa roba! Esistono ancora i "verdi" gli ecologisti, gli ambientalisti, quelli che ti fanno infilare un guanto per prelevare i pomodori al supermercato che altri hanno raccolto a mani

nude? Esistono o sono razze estinte, o in via d'estinzione, (come, per esempio, le femministe, razza sicuramente estinta?.....) O sono i pubblici amministratori che permettono la lenta, ma inesorabile, distruzione dell'ambiente!?

Attendo risposte convincenti. Alla prossima puntata.

**Donatella Marchini**

### GABBIANO

## Una fantastica iniziativa

E' una iniziativa scaturita dalla fervida fantasia di Tiziana Dorè, ormai a molti nota per la sua infaticabile attività rivolta all'accoglienza all'ospedale di Fratta.

L'ha intitolata "MERENDA AL CASTELLO" e in effetti è stato un piacevole pomeriggio, presso un caratteristico "Castello" in località Gabbiano, e precisamente nella casa messa a disposizione per l'occasione dalla famiglia Di Marco Francesco e dalla consorte Nina, trascorso in compagnia con tante persone armate ed animate da buona volontà e solidarietà, per dare senso e motivazione a tutto un discorso che vorremmo iniziare e magari continuare, quello di ottimizzare il nostro pronto soccorso ospedaliero.

Precisiamo subito che il pronto soccorso di Fratta lavora in modo

opportune, l'importante è e sarà impegnarsi per il bene comune.

Allora la nostra Tiziana, seguita dai suoi validi collaboratori e collaboratrici, ha attivato associazioni di volontariato, medici, enti, cittadini, affinché assieme possano raccogliere offerte da destinare all'acquisto di apparecchiature tecniche per dare risposte utili all'ospedale e quindi a tutti i cittadini.

Hanno risposto in tanti, anche le amministrazioni della Valdichiana le televisioni, gli organi di stampa e "la Merenda al Castello", con crostini.. alla castellana, alla diavola, alla torre, ai formaggi, ai fantasmi, al mistero e come d'altronde e poi... insalata alla dracula, pizze segrete, porchetta al re Artù, formaggi incantati, mele stregate, torta Ginevra, crostata alla castellana, torta al mistero e alla cortigiana e per finire dolce al ponte levatoio, salami dolci, vino



ottimale anche se ovviamente dovrebbe avere più personale e ciò sarebbe auspicabile con l'unificazione dei 118 stabilmente funzionanti dalla sede operativa ospedaliera, superando sciocchi campanilismi e vecchie rivendicazioni, che mal si conciliano con la visione moderna ed efficientistica della sanità.

Riteniamo che la competenza, la professionalità e la passione profuse dal dott. Aimi Mario e dalla sua équipe è indubbiamente da



segnalare, ma non possiamo approfittare della loro qualità e disponibilità, occorrerà presto dare adeguata sistemazione ad un reparto essenziale e decisivo quale il pronto soccorso.

Comprendiamo che questo è un lungo, ma dovuto discorso che presto andrà affrontato nelle sedi

e... finalmente un normalissimo e buon caffè.

E dopo aver mangiato e ben bevuto lasciate un contributo... questo era il messaggio raccolto ben volentieri da tante, tante persone, contributo che ha raggiunto settecento sessanta euro e dieci centesimi.

Ma la serata ha ospitato una mostra di pittura, di mosaici, di ceramica, di scultura in pietra, tutte iniziative messe in atto da sensibili coscienze che pare ovvio non ricordare.

In chiusura appare doveroso ricordare che vi sono persone dotate di generosità eccezionali che si prodigano per dare a tutti i cittadini un' accoglienza ottimale quando il bisogno ci fa conoscere la nostra piccola dimensione e che allora vorremmo che le istituzioni e il personale di queste ci sorreggano nell'affrontare le difficoltà, allora è bene spendere qualche minuto per porgere almeno un sorriso a tanta disponibilità che ci fa sperare in un mondo fatto a misura d'uomo, più vicino e più sensibile quando il dolore ci fa ritenere di essere proprio soli.

**Ivan Landi**



Ed anche la nostra montagna è cambiata. Tutto è rimasto ma qualche cosa si è aggiunto. Sono salita anche quest'anno alla cima, detta a Cortona l' "alta". La brezza serale muoveva le punte degli abeti. Il sottobosco profumava di foglie di quercia e di castagno. Un cane abbaiva lontano con poca convinzione, quasi a voler segnalare la sua presenza o per rispondere ad un "collega" più in basso. Insomma tutto uguale. Ho conti-

essere alimentata da energia elettrica. La prima azienda non concede alla seconda di allacciarsi. L'antenna è inutilizzabile. Che fare? Semplice: si piazza a dieci metri di distanza un gruppo elettrogeno bello grosso con un motore diesel altrettanto grosso e via così 24 ore su 24, 365 giorni all'anno più i negli anni bisestili! Per il noto effetto per cui l'aria calda sale, questa olezzante nube si alza per poi, raffreddandosi,

### CAMUCIA

A tutti i cittadini

## Tempo libero in serenità

Il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia, ubicato in via 2 Giugno, è aperto **tutti i giorni dalle 14 alle ore 19** è una risposta alle varie esigenze di tante persone che vogliono trascorrere, in amicizia e serenità parte del loro tempo libero.



L'ambiente è confortevole e spazioso, offre due ampie sale per il gioco e la conversazione, è dotato di uno schermo gigante, per la visione di partite ed altri avvenimenti, è un locale climatizzato e permette una permanenza ottimale.

I soci sono oltre trecentotrenta, e questo è il segnale del crescente buon accoglimento del centro sociale di Camucia, frequentato anche da persone che risiedono nelle frazioni vicine.

Il consiglio, appena rinnovato, vuole attivarsi, anche con l'aiuto di tutte le persone che vogliono dare la loro disinteressata collaborazione, per offrire ancora migliori risposte che non saranno solo esclusive rivolte al gioco, ma vuole avviare tutta una serie di attività che rendano diverse, motivate ed

interessanti le serate.

Inoltre, se ci sarà la possibilità, potremmo aprire il centro anche nella tarda serata, ma ciò dipenderà dalla frequenza e da varie disponibilità.

Ogni domenica pomeriggio dalle ore 16 alle 19,30 sarà possibile ballare, inoltre tutti venerdì: dalle ore 20 alle 23,30 al centro si terranno lezioni di ballo con qualificati maestri, oltre a ciò vi saranno incontri conviviali, serate culturali.

L'invito che vogliamo fare è quello di venire al centro per constatare e verificare questo nostro breve intervento, è nostra precisa volontà offrire qualcosa di sempre più valido a tutti i nostri frequentatori, vogliamo sperare che questa occasione non vada sprecata.

Non è facile operare sul nostro territorio, specialmente quando vi sono molte informazioni negative; vogliamo impegnarci tutti per crescere assieme per poter essere veramente una società che parla, ma soprattutto opera, per la solidarietà, per l'accoglienza e per una sana convivenza.

**Il Presidente  
Ivan Landi**



## Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

### 28 OTTOBRE - AREZZO

Arezzo Wave trasloca. Lo ha deciso Mario Valenti, patron dell'iniziativa lo ha formalmente deciso "La vicenda del filmato delle fene col campeggio di Arezzo Wave, che ha denunciato la grave situazione di spaccio di droga in città durante il festival, ha fatto accelerare la decisione- ha confermato Valenti - non tanto per le immagini proposte, quanto per la reazione delle forze politiche locali al riguardo. Se è scontata, per il gioco delle parti, la critica di alcuni esponenti dell'opposizione, lo stupore ci viene dall'assordante silenzio di gran parte dei partiti della maggioranza e degli amministratori locali che non ci hanno inviato il proprio sostegno, nè lo hanno reso di pubblico dominio confermando così l'assoluta indifferenza nei confronti del progetto e del futuro della manifestazione".

### 30 OTTOBRE - AREZZO

I Carabinieri dei Nas di Firenze hanno perquisito gli studi di Arezzo e Firenze di un 60enne già denunciato in passato per esercizio abusivo della professione medica. L'uomo, anche dopo essere stato rinviato a giudizio, ha infatti continuato a spacciarsi per allergologo e dietologo, iniziando ad esercitare anche in Emilia Romagna e Umbria. L'attività dell'uomo, su cui si indaga dallo scorso agosto, si basa anche sull'utilizzo di macchinari per test bioelettronici per la prescrizione delle diete; questi macchinari, a quanto si è appreso, venivano venduti tramite una rete di venditori a cui lo stesso finto dietologo faceva un corso per insegnare a fare i test al costo di 8.000 euro. Le recenti perquisizioni hanno portato al sequestro di materiale per un valore di circa 95.000 euro.

### 1 NOVEMBRE - AREZZO

Sono gravi le condizioni di tre persone avvelenate dai funghi. Ricoverati, in un primo momento, in rianimazione negli ospedali di Città di Castello e Bibbiena sono stati trasferiti a Pisa e Pavia dove si trovano centri specializzati per il trapianto di fegato. L'amanita falloide sta infatti distruggendo loro tutte le difese, se non cambierà qualcosa nel quadro clinico si renderà necessario il trapianto.

### 3 NOVEMBRE - MONTEVARCHI

Un giovane di 21 anni, Amel Piranaj, è morto dopo essere stato accoltellato a Monteverchi. Secondo le prime risultanze tre ragazzi, dopo aver discusso animatamente, si sarebbero allontanati dal Bar di Piazza V. Veneto raggiungendo la stazione, dove avrebbero incontrato altre due persone. Qui si è consumato il ferimento di uno dei giovani, di nazionalità albanese; mentre uno è rimasto accanto a lui, gli altri tre si sono dati alla fuga. Le prime cure sono state prestate da un medico che abita nei paraggi, dopodiché il giovane è stato portato verso l'ospedale della Gruccia, ma è morto durante il tragitto. Sul posto si sono subito recati il pm Julia Maggiore e gli agenti del Commissariato di Monteverchi e della Polizia Scientifica, che hanno avviato le indagini.

### 7 NOVEMBRE - CIVITELLA IN VALDICHIANA

Un uomo di 67 anni, Giuseppe Tani, è morto schiacciato dal trattore mentre stava lavorando sulle sponde di un laghetto ad Alberoro. Le ruote posteriori del mezzo si sono impantate nel fango ed il trattore si è capovolto trascinandolo con sé l'uomo, lasciandolo senza scampo. Il corpo è stato rinvenuto dai familiari, preoccupati del ritardo nel suo rientro a casa. Giuseppe Tani, sposato e padre di quattro figli, abitava a Pieve al Toppo, dove era molto conosciuto per la sua attività di benzinaiolo nella stazione di servizio del paese. Sul posto i carabinieri di Monte San Savino, i vigili del fuoco ed il 118.

### 12 NOVEMBRE - AREZZO

Da venerdì 10 novembre a domenica 12 la diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro ha ospitato l'incontro nazionale sullo stile di Taizé dal titolo "Arezzo incontra Taizé". Per tre giorni più di trecento giovani arrivati da tutta Italia hanno vissuto momenti di preghiera, riflessione e condivisione all'insegna del carisma della comunità monastica fondata da frère Roger Schutz in Francia durante la seconda guerra mondiale che oggi conta cento monaci, cattolici e di diverse confessioni evangeliche, provenienti da venticinque nazioni e che si propone di essere un segno di riconciliazione tra i cristiani divisi e tra i popoli separati. Ad organizzare l'evento il gruppo aretino di Taizé insieme con la diocesi, l'Ufficio scuola della diocesi e il Centro di pastorale giovanile.

## LAVANDERIA ETRURIA

E' la LAVANDERIA più qualificata professionalmente la più aggiornata con quasi 30 anni di esperienza e continui corsi di aggiornamento presso la Camera di Commercio.

E' dotata di macchinari moderni e tecnicamente all'avanguardia: lavatrici a secco/acqua, asciugatori per biancheria, banchi da stiro soffiati, presse, manichino che ci permettono di stirare giacche, cappotti, piumini... il che ci consente di accontentarVi sia nella qualità che nei tempi di lavorazione.

**LAVANDERIA ETRURIA VUOL DIRE LAVAGGIO A SECCO E AD ACQUA!** Per questo siamo in grado di fare il lavaggio di piumoni, coperte, tende, tessuti di arredo, abiti da sposa, tappeti persiani e non, piumini, capi in pelle e biancheria per agriturismo.

**TUTTO A PREZZI IMBATTIBILI!**

**VENITE A TROVARCI NON VE NE PENTIRETE!**  
**Roberta, Tito, Nadia, Valeria ed Eleonora Vi aspettano**  
**Via Due Giugno n. 5 - Tel./Fax 0575/63.06.34 - Camucia (Ar)**



## POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Associazione Amici della Musica Cortona-Camucia

## Inaugurato il nuovo Anno Scolastico della Scuola di Musica

Lunedì 2 ottobre u.s. sono iniziate le lezioni dell'Anno Scolastico 2006/2007 presso la Scuola dell'Associazione Amici della Musica "Cortona-Camucia". Anche que-

st'anno oltre 100 famiglie cortonesi hanno confermato la loro fiducia in questa istituzione ormai divenuta "storica" nel nostro territorio. Infatti, sono quasi vent'anni che la Scuola di Musica rappre-

senta un insostituibile punto di riferimento culturale oltre che musicale per quei genitori che vogliono offrire ai propri figli (o a loro stessi visto che la musica

Camucia, Mercatale e, per quelle di Organo antico, corso organizzato in collaborazione con l'Associazione per il Recupero degli Organi Storici della Città di

## Benedetto e Giuliana

Hanno festeggiato i loro 60 anni di matrimonio Benedetto e Giuliana (Elda) Sciarri, ritrovandosi per la cerimonia religiosa nella suggestiva cornice delle Celle dei Capuc-

cini. Circondati dall'affetto dei cari e degli amici hanno ripercorso a ritroso questo lungo periodo di vita a due. Particolarmente felici i nipoti Jacopo, Giulia, Mattia, Alice.



## E' passato tanto tempo dal primo Sì

E' cambiato il mondo, sono cambiate le persone, è cambiata la vita, ma soprattutto, ora ci siamo noi a festeggiare insieme questo giorno da voi tanto atteso.

Domenica 22 ottobre 2006 Emilio Giulianini e Massinelli Lina hanno celebrato 50 anni di matrimonio.

Dopo la benedizione delle fedeli nella chiesa di S. Giovanni Evangelista di Terontola, gli "sposini" sono stati festeggiati da amici e parenti.

I migliori auguri dalla figlia Graziella, Sergio ed i nipoti Federica, Francesca e Alessandro.

Vi vogliamo bene!!

Francesca Grilli



## Romualdi e Radaelli

Mario Romualdi è un caro abbonato al nostro giornale da tanti anni; ha una passione mai "appassita" per la sua città Cortona. Quando può torna a ripercorrere le strade e a respirare l'aria di casa.

Per motivi di lavoro si è trasferito tanti anni fa a Milano e lì

ha realizzato la sua vita professionale e familiare.

Il tempo è corso anche per lui ed il 15 ottobre nella chiesetta Madonna di Fatima ha celebrato le nozze d'oro, cinquant'anni insieme alla sua adorata Carla.

A Mario Romualdi e alla moglie gli auguri più cari della redazione del nostro giornale.



Cortona, Teatro Signorelli. Concerto in onore di W. A. Mozart degli insegnanti e allievi della Scuola di Musica

oltre a far rimanere giovani non conosce età) una valida offerta formativa, di notevole spessore e allo stesso tempo ricreativa. L'apprendimento della musica, oltre a dotare il giovane di maggiore sensibilità e rispetto per le regole condivise, lo impegna per molto tempo nell'arco della giornata e lo tiene lontano anche dai potenziali pericoli che la strada o alcuni locali pubblici rappresentano ormai da tempo anche nel nostro comune.

L'offerta didattica comprende

Cortona, nella Chiesa Inferiore della SS. Trinità.

Inoltre, tutti gli studenti a fine anno sostengono un esame di teoria e uno di strumento per il passaggio al livello successivo e mettono a frutto i loro preziosi insegnamenti in occasione di saggi, concerti, eventi culturali e musicali ed hanno l'opportunità di esibirsi per tutta la durata dell'anno in locali pubblici e privati, riuscendo addirittura a suonare al Teatro Signorelli di Cortona in occasione della Stagione Con-



Cortona, Teatro Signorelli. Concerto di Natale degli allievi di fisarmonica.

i corsi di: Armonia complementare; Basso elettrico e contrabbasso; Batteria; Canto; Chitarra classica ed elettrica; Clarinetto; Corno francese; Fisarmonica; Flauto traverso; Musicoterapia; Organo; Pianoforte e Pianoforte complementare; Propedeutica musicale; Sassofono; Storia della Musica; Teoria e solfeggio; Tromba; Trombone; Violino; Violoncello; Voci bianche; Orchestra di chitarre, fisarmoniche e archi.

Sull'onda dello straordinario successo ottenuto lo scorso anno,

certistica.

È giusto ricordare che la Scuola di Musica ha potuto consolidarsi e affermarsi nel corso di questi anni grazie al concreto sostegno del Comune di Cortona, che ogni anno mette a disposizione un contributo e i locali dove vengono tenute le lezioni, ma soprattutto grazie al prezioso lavoro svolto dai suoi insegnanti e amministratori.

Per qualunque informazione è possibile contattare la Segreteria della Scuola di Musica nella sede



Cortona, Loggiato del Teatro Signorelli. Orchestra degli allievi per la Festa della Musica

per il 2007 sono moltiplicate le iscrizioni per le classi di Basso elettrico e Chitarra elettrica, oltre ai corsi di Teoria e solfeggio collettivo che la Scuola, anche quest'anno, offrirà gratuitamente a tutti i suoi iscritti.

Le lezioni si tengono nelle aule delle sedi di Cortona,

di Camucia in via Quinto Zampagni n. 18/20, aperta dal lunedì al venerdì, tranne il mercoledì, dalle 17,00 alle 19,00, telefono e fax 0575601773, o più semplicemente collegarsi al nuovo sito dell'Associazione [www.cortonamusica.com](http://www.cortonamusica.com).

M. P.

## Noterelle ... notevoli

a cura di GINO SCHIPPA

### Strane coincidenze sui giochi popolari

Quando parliamo di Lotto e Superenalotto ci proponiamo di ristabilire un equilibrio fra i diritti dei cittadini e le necessità di cassa dello Stato Italiano che da questi giochi trae copiose risorse finanziarie. Ancora più determinante è il mantenimento di un rapporto di fiducia fra giocatori e gestori, siano questi ultimi lo Stato o privati concessionari.

A riprova di quanto abbiamo scritto in precedenza, quando abbiamo confrontato giochi simili (Superenalotto italiano e Big Game americano), il sei (2-4-5-8-22-75 jolly 78) è sortito di nuovo a bassa quota di 25 milioni. Due giorni dopo si verifica un'altra coincidenza con l'uscita, a Napoli, del terno secco 4-40-66 quando tutti se lo aspettavano e lo giocavano a Firenze ricorrendo il quarantennale dell'alluvione (4-11-1966). Ovviamente il numero 11 (mese di novembre) non si è presentato per non sbancare lo Stato italiano. Al suo posto il passaparola ha indicato il numero 40 (quaranta anni dopo) meno attinente alla cabala. Coincidenza nella coincidenza! Congetture da visionari? Può darsi. Ma che strane estrazioni, compagno Nannicini, della Commissione Parlamentare Finanze?

Non ritieni che sia opportuno occuparsene riformando in toto questo servizio cominciando con la soppressione della terza estrazione settimanale (che ha fatto diminuire le entrate!) riconoscendo il principio dell'equità, cancellando il balzello di riscossione?

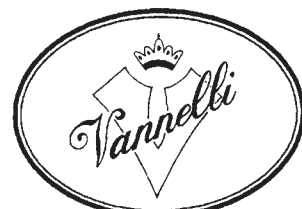
### Parcheggi tollerati

Nella foto che ritrae piazza del Duomo si può riscontrare che i posti per i non autosufficienti sono occupati da tre vetture. Una di



queste ha il contrassegno, l'altra bianca ha il contrassegno ma appartiene ad una persona da mesi in ospedale (ma i Vigili non si sono attivati per farla spostare o proprio non l'hanno rimossa), quella scura non ha il contrassegno e comunque l'ha subito spostata.

Vogliamo approfittare dei riscontri di fine anno per una verifica generale e definitiva dei parcheggi troppo facili dietro i quali si nasconde la pigrizia di chi non sa che parcheggiando sotto le scale mobili ci si trova a pochi minuti dal centro, non ci si fa l'animo cattivo e soprattutto non si mortifica chi ne ha proprio bisogno.



Caffè - Pasticceria  
Brasserie  
sala del sole



Piazza Signorelli 7  
CORTONA (AR)  
Tel. (0575) 604247



### Residenza per Anziani "Santa Rita"

di Elio Menchetti & figli

"Una struttura sensoriale realizzata per migliorare la vita alle persone della terza età"  
Via Case Sparse, 39 - 52040 Terontola - Cortona (Ar)  
Tel. /fax 0575 67386



di GAMBINI  
Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)

### ILLUMINAZIONE INTERNI - ESTERNI

TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA  
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE  
AL MIGLIOR PREZZO

ALBERGO - RISTORANTE

### Portale

CERIMONIE - BANCHETTI  
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Una volpe per amica

## Quella bestiola era diventata ormai di casa

L'hanno trovata di primo mattino, travolta e schiacciata da chissà quale macchina, sul ciglio della strada di Mencaccini. Qualcuno più curioso le rivolge un'occhiata, altri passano indifferenti, ma nessuno prova compassione per lei che è una volpe, animale selvatico e notoriamente ladro di galline. Poche centinaia di metri più avanti, in una graziosa villetta sul pendio soleggiato del Palazzolo, Alderico Simonetti con sua moglie Aristeia e

giare ma di farsi anche un po' coccolare.

La sera seguente, circa alla stessa ora, nuova apparizione dell'animale sotto casa, accovacciato sulla ghiaia con il musino rivolto verso il balcone aspettando che qualcuno potesse accorgersi di lui. Verdiana, che in quel momento si era affacciata per caso alla finestra, sorpresa nel vederlo e colma di gioia gridò verso i suoi: "E' tornata la volpe! E' in mezzo al cortile tutta sdraiata che guarda



la figlia Verdiana si domandano intanto perché la sera precedente sia loro mancata la visita ormai rituale di una bestiola a cui si erano intensamente affezionati.

La cosa era iniziata da circa due mesi, una sera che la signora Aristeia, in un annesso esterno all'abitazione, stava sistemando la biancheria nella lavatrice. Sentendo frugare alle sue spalle, si era voltata colpita dalla presenza di quello che lì per lì le era parso un piccolo cane marroncino. "Cosa fai ancora qui? Torna a casa che è tardi!" gli disse, ma la meraviglia fu grande quando fissando bene lo sguardo nella direzione di quell'ospite inatteso si accorse che non di un cane si trattava, bensì di una giovane volpe. In quel momento allo stupore si aggiunse in lei la fondata sensazione che l'animale si fosse spinto fin lì per un preciso motivo, per cui, accostandosi al citofono: "Alderico - chiamò - vieni giù e porta un po' di carne del frigo, che qui c'è una piccola volpe che ha fame". E Alderico eccolo allora scendere velocemente a raggiungere la moglie, entrambi non proprio sicuri di riuscire ad aiutare questo nuovo arrivato, notoriamente scaltro e guardingo, ma altrettanto amabile, forse, come il loro cane Theo e la gattina Gigia. Con tanta calma e senza bruschi movimenti cercarono perciò di avvicinare, stretto tra le dita, il cibo alla sua bocca, e il volpacchiotto, dandogli meraviglia, mostrò immediata fiducia e infinita tenerezza, al punto non solo di man-

all'insù".

"Per oltre due mesi, a cominciare da allora, la volpe sempre più docile e per nulla guardinga - racconta Alderico - tutte le sere arrivava qui da noi, si accostava a me, a mia moglie e a mia figlia sedendosi al nostro fianco. Giocava tirando con i denti il lembo del pantalone o azzannando scherzosamente la punta delle nostre scarpe; altre volte correva qua e là per il prato accettando il cibo anche dalle mani di curiosi vicini, venuti la prima volta increduli del divertimento che riuscivano poi ad avere con lei. E lei non solo si lasciava avvicinare fino all'inverso-simile, ma si faceva anche fotografare a più riprese senza alcuna paura del flash come se ciò non la riguardasse per nulla. L'affetto che si era conquistato era veramente grande".

Ora la povera bestiola giace nei pressi della casa di Alderico. A seppellirla, con vero dolore e qualche lacrimuccia, hanno provveduto lui stesso e la signora Aristeia. "Ogni sera ci guardiamo in viso - così egli amaramente conclude - e conservando l'abitudine presa ci affacciamo al balcone con vana speranza, come se un giorno dovesse tornare. Essa rimarrà sempre nei nostri ricordi con le sue tante foto a testimoniare il nostro attaccamento verso lei, piccola volpe amica, che accettava la compagnia dell'uomo, ignara di finire un giorno travolta e uccisa dalla furia di questi".

Mario Ruggiu

## Condoglianze



Sentite condoglianze all'amico Nazzareno Bricchi, direttore dell'Ufficio Postale di Cortona e

Presidente dell'Unione Polisportiva Valdipierle, per la perdita del padre Angelo avvenuta in Arezzo il 29 ottobre u.s. La figura dello scomparso era molto conosciuta non solo a Borghetto dove risiedeva, ma altresì a Mercatale e nella vasta area ove aveva condotto per lunghi anni il proprio lavoro riscuotendo la stima più ampia per il suo carattere onesto e cordiale.

Anche il giornale L'Etruria si unisce al nostro personale cordoglio estensibile a tutti i familiari dello Scomparso.

M.R.

Dialogo semiserio fra donne per posti riservati

## Parcheggi rosa: sì, no, non lo so

Dopo l'intervista rilasciata al Corriere Aretino il 24 ottobre 2006, dal Comandante dei Vigili Urbani di Cortona, per l'istituzione di parcheggi rosa per mamme al volante, ho assistito ad un dialogo semiserio fra donne che riporto così come udito, senza togliere nulla di colorito ai loro discorsi.

Ciao Maria come ti va la vita? Sempre indaffarata, sempre di corsa....

E' vero Catia! non so più cosa fare, ho sempre tante cose da sbrigare e non trovo mai il tempo per me, per vederci, per fare due "ciaccole" e poi qui a Cortona è impossibile trovare un parcheggio, un buco dove mettere la macchina.... quasi quasi bisognerebbe cambiare paese, andare fuori.....

Maria .... Hai proprio ragione, non si sa più dove appoggiare il culo, non si sa se caricarsi la macchina sulle spalle oppure buttarla nel dirupo. Bisognerà fare domanda in carta da bollo per sapere dove cavolo parcheggiare.....

Lidia .... Avete ragione tutte e due, però ora per te Catia, ti semplifichero la vita .... hai visto l'intervista che ha rilasciato il Comandante dei Vigili Urbani? Per te che sei incinta ti faranno il parcheggio rosa, potrai avere un posto sicuro per mettere la macchina, senza dover fare più tanti giri e rigiri per Cortona .....

Maria .... Ho letto quello che ha detto il Comandante, ma mi pare una grossa cavolata... non dico per te Catia, ma per tutte le donne.... questa mi pare una grossa discriminazione.... anch'io sono donna, ho dei figli grandi è vero e quindi non potrò avere il posto riservato ma ho dei nipotini che accompagno a scuola tutti i giorni ed ancora guido la macchina .... a me il posto dunque non mi spetterà ....ho più anni e mi fa male la schiena e nessuno mi viene incontro per portare la spesa di casa.....

Lidia..... io sono senza figli e senza nipoti, il posto macchina non mi spetterà mai, ma la trovata, meglio la furbata del Comandante e chi gliel'ha suggerita, non mi pare che sia geniale, non mi pare che possa metterci d'accordo.... pago la tassa di circolazione come voi, ho diritto anch'io di parcheggiare, sono donna e forse più di voi ho qualche acciacco.... Voi siete più giovani e avete più energie da sprecare, più fora...e meno preoccupazioni di me....ho i miei anziani a cui badare e che con la macchina devo portare di qua e di là e a volte non posso lasciarli lontano dal centro perché camminano a stento, strascicano i piedi.....

Catia ..... ma poi l'idea sembra che sia partita da una consigliera comunale e non dal comandante dei vigili, si da...da .... se non ricordo male dalla ex preside delle scuole medie ....da .... da....

Maria .... dalla Caleri...ora consigliera comunale, sai lei è per la famiglia e per le donne....

Catia.....anch'io sono per le donne ma come vedete ...anche per gli uomini....

Maria... si parla tanto di pari opportunità, ma credo che con questa pari opportunità ci stiano mettendo l'una contro l'altra.

Questa trovata dei parcheggi rosa non mi piace, non la digerisco, crea fra noi dell'antagonismo... e poi considerare le donne incinta come esseri handicappati per avere un posto macchina garantito non mi pare un'idea brillante.... è un'idea che ci discrimina...che ci mette alla berlina.... Questi non sono interventi per la famiglia e per le donne... sono altri gli interventi che ci aspettiamo....

Che si paghino meno tasse per i nuclei familiari, che si spenda meno per i libri e tasse scolastiche, che si possa trovare un posto di lavoro come tutti gli uomini, che ci accettino in politica senza essere considerate riserva di voti, che tengano più in considerazione i nostri suggerimenti.....

Catia.... Hai ragione Maria, io potrei essere avvantaggiata da questa operazione, mi faciliterebbero un compito oggi ma non per il domani, occorrono cose più serie, cose non effimere.... ora ci si mettono anche i tecnici a fare politica, bastano e avanzano a fare politica quelli che sono o dicono di essere del mestiere....quelli che hanno le idee più strane ma che nella vita hanno fatto poco e soprattutto hanno lavorato poco....vivono di politica che gli rende....che pensino a fare meno sprechi e a darci migliori servizi: noi donne governeremo meglio.....!

Lidia...la politica rende, eccome!.... Invece di parlare di tagli alle spese parlano solo di tasse, Berlusconi ci faceva ridere con le sue trovate, questi ci fanno piangere con le loro bravate, mentre noi stiamo arrovellandoci la testa per come sbarcare il lunario, per arrivare a fine mese....

Maria... E poi questa cavatina dei parcheggi rosa il comandante se la poteva risparmiare: è di Bacoli, del napoletano, non leggete i giornali in quale situazione si trovano nel meridione?

Non hanno servizi, la sporcizia li divora, si sparano a vicenda, la mafia è dappertutto, la polizia e i carabinieri hanno paura di andare in certe zone, le strade fanno schifo e sono pieni di caos, non sanno dove parcheggiare e strombazzano a più non posso.....

Si ha paura ad andare a Napoli e dintorni per tutti questi motivi e ti viene un comandante a fare lo schizzinoso.... A proporci i parcheggi rosa?

Ma scherziamo? Perché non va a Napoli con queste idee.... li forse cambierebbe idea, si troverebbe più a suo agio con i suoi, più in famiglia.... non abbiamo bisogno di suggerimenti o idee strampalate, abbiamo bisogno che i nostri amministratori invece di spendere e spandere i soldi dei contribuenti per tante cose inutili farebbero meglio a costruire più parcheggi, a dare migliori servizi.... il male è che vengono assecondati da tecnici o meglio i tecnici fanno quelle cazzate che gli dicono gli amministratori.... così cara Catia e cara Lidia ci si guadagna il pane, tutti tengono famiglia, tutti vogliono il quieto vivere.... vi saluto e me ne vado perché ho fretta e non mi fate dire altro..... e poi siamo sicure che si possano istituire dei parcheggi rosa riservati alle donne incinta e madri con bambini?...è tutto da vedere!

Piero Borrello

## VENDO & compro

questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati

**AFFITTASI** a Camucia zona centrale appartamento 4 vani, ingresso, bagno, cantina e garage. Subito libero. Tel. 0578/21.246 (\*\*)

**AFFITTASI** a Camucia, via dell'Esse, 13 (Loc. Fontanelle) spazio fai da te da metri 2 a metri 200 coperti più ampio piazzale. Devi restaurare casa e non sai dove mettere i tuoi mobili? Telefona al 33/79.70.721 a 335/14.78.757 (\*\*\*)

**S.MARTINO** villetta 90 mq più un annesso, possibilità ampliamento 2000 mq frutteto. Euro 185.000. Tel. 0575/680224 Old Mill

**CAPEZZINE (CORTONA)** villa in pietra 250 mq con possibilità di due ingressi indipendenti per due unità abitative, panorama collinare. Euro 450.000. Tel. 0575/680224 Old Mill

**CORTONA** complesso ex colonico posizione tranquilla vista sulla città, 800 mq in tre corpi. 13.000 terreno con frutteto. Ideale per agriturismo. Tel. 0575/680224 Old Mill

**OSSAIA (Cortona)** terra tetto pietravista, panoramico con giardino, soggiorno, angolo cottura, 2 camere, bagno. Euro 160.000. Tel. 0575/680224 Old Mill

**VENDESI** Cortona centro storico un palazzetto due livelli terra tetto, fondi asciutto livello strada e soffitta, travi in legno circa 200 metri calpestabile da restaurare ma abitabile con acqua e luce. Euro 330.000. Tel. 0575/603790 (1007)

### TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico  
**ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO**  
**NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 2,58) 4 uscite (Euro 5,0)**

Cognome .....

Nome .....

Via .....

Città .....

N° .....

Tel. ....

## AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE

di Burazzi rag. Michele

-Arezzo, zona bella e collinare, antico edificio ecclesiastico con annessa canonica ed Ha. 3ca. di terreno circostante. Oggetto bello e particolare. Richiesta Euro 390.000 Rif. 924

-Cortona, direzione Montanare, villetta, libera su 3, con giardino, composta di 3 camere, soggiorno, cucina e doppio servizio. Grande garage privato e terrazze. Buone finiture e possibili personalizzazioni. Bella e comoda ai servizi. Rif. 977

-Cortona centro storico, prossimo ai parcheggi pubblici, appartamento ottimamente ristrutturato composto di soggiorno con cucina già montata, camera e bagno. Ristrutturazione molto curata. Richiesta Euro 135.000 Rif. 944

-Camucia, zona collinare, prossimo al centro, appartamento a primo piano di piccolo condominio composto di soggiorno, cucina, 2 camere, bagno e corridoio. 2 terrazze e garage privati. Subito abitabile. Richiesta Euro 110.000 tratt. Rif. 909

-Cortona centro storico, in antica palazzina appena ristrutturata, appartamento su 2 livelli composto di 2 camere, soggiorno, cucina, 3 bagni, soppalco utilizzabile come terza camera/studio e bellissimo terrazzo panoramico. Ottime finiture subito abitabile. Rif. 945

-Camucia, con bella vista su Cortona, appartamento nuovo composto di soggiorno con angolo cottura, camera, cameretta o studio, bagno e loggiato privato. Soffitta e garage privati. Subito disponibile Richiesta Euro 118.000 Rif. 932

-Cortona campagna, in bellissima colonica ristrutturata, abitazione a piano terra, libera su 2 lati, con 2 camere, soggiorno/angolo cottura e bagno. Grande giardino esterno. Ottime finiture. Rif. 917

-Cortona campagna, lotti di terreno edificabile di mq. 575, in lottizzazione già urbanizzata, per la realizzazione di appartamenti, unifamiliari e bifamiliari. Richiesta Euro 45.000 Rif. 840

-Camucia e dintorni, appartamenti da affittare di varie metrature, arredati e non.

-Affittasi a Foiano della Chiana, lungo strada di grande transit, locali ad uso ufficio a piano primo con ascensore; molto luminosi, ottime finiture, ampio parcheggio, in prossimità di altri locali commerciali. Possibilità di mettere insegne luminose. Rif. 894

-Camucia, zona centrale e ben servita, fondo ad uso commerciale di mq. 70 circa con ingresso e finestra sul retro. Ottime finiture con portoncino elettrico. Comodo a tutti i servizi e subito disponibile. Richiesta Euro 150.000 rif. 960

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)  
 Tel. e Fax 0575/63.11.12 - 335/77.33.754  
 www.immobiliare-cortonese.com

## Di Tremori Guido & Figlio

TRE S.R.L. = 0575/63.02.91  
 "In un momento particolare,  
 una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

## Arti Tipografiche Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)  
 Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

## Ai cultori della Poesia in Dialetto Chianino

Cari amici cultori od estimatori della Poesia in Dialetto Chianino, l'otto dicembre 2006, a San Pietro a Cegliolo, in occasione della Sagra della Ciaccia fritta, si svolgerà l'annuale **Premio della Poesia in dialetto Chianino** sulla civiltà contadina e sulle tradizioni rurali del nostro territorio.

Oltre al **Premio speciale** ad un autore illustre nato o residente nella Valdichiana aretina, è prevista l'assegnazione di un **primo e secondo "Premio edizione 2006"**, e di un **"Premio Val di l'Oreto"** e di **attestati di partecipazione** a tutti coloro che verranno segnalati dalla speciale giuria presieduta dal prof. Ivo Ulisse Camerini, ideatore e fondatore di questo Premio della Poesia in dia-

letto Chianino.

Come già avvenuto per le edizioni passate **Vi saremo molto grati per la partecipazione Vostra o di Vostrici amici cultori del nostro caro dialetto Chianino o "chianaiole"** che dir si voglia.

Tutte le composizioni poetiche **dovranno pervenire in duplice copia entro il 5 dicembre 2006** al seguente indirizzo:

**Prof. Ivo Camerini  
Presidente Premio di Poesia in Dialetto Chianino  
C/o Casa Parrocchiale di S. Pietro a Cegliolo - 52044 Cortona**

Nel ringraziare per la Vostra importante attenzione e cordiale collaborazione, si porgono distinti saluti.

**Don Ferruccio Lucarini**

## La mi'chesa

(vernacolo Chianino)

Ho 'rvisto l'antro giorno la mi' chesa,  
la chesa vulo di 'nducche so' n'eto,  
che pe' la verità unn' è la mia,  
defatti sopra 'l porton c'è scritto  
'tu 'na lapeda: SCOLA ELEMENTERE-  
CUMUNE DE CORTONA, eppù lo stemma.

Per treddeciane è st'eta la mi' chesa,  
e li ce so' crisciuto, li ci ho sogno.  
Alora la più n'ova dei dintorni,  
enn'oggi la più vecchia e scalcineta:

La finestra de cammara mia  
ci ha 'n vetro rotto, tutto è abandoneto,  
tant'erbacce che crescon tu 'l'aiòle;  
arcordi, sogni: che malincunia!  
Père che la vorran arcomedere  
per mettece l'attrezzi del passeto,  
arcordanze de' nostri contadini,  
robba ch'ormèi 'n serve più a nissuno!  
Cara mi' chesa, ci han bel che batizzo:  
No' sem du' vecchj, robba da musè!

**Loris Brini**

## Cortona se rinnova, ma i Cortonesi...

di **Bruno Gnerucci (1)**

Doppo preso 'l caffè se 'mbocca Rugapiena;  
verso i giardini del Palterre me volse portere,  
dico "N'è bisògno de vedere 'l panorèma"  
"Tanto ormèi se fa giornèta, non te pere?"

Se caminò tutto per l'ògno 'sto vièle:  
"L'ète cunsumo tutto 'sto briscino  
ve ce scappa de struscere che 'n c'è mèle,  
tanto del lavoro ve ne basta puchino."

'Nguminciò a capì' quande s'arivò 'n fondo  
e se 'mboccò lenti quel munticello ritto:  
éon taglio de le piante, se vedea più mondo,  
i lampioni n'òvi più d'un 'éon bell'e rotto.

S'arivò 'n cima tur uno spiazzo fatto a conca,  
dice: "Qui ce sirà teètro, muzzeca e balletto,  
en ch'èvo i bròcchi e calche pianta l'én tronca,  
se vede 'l pièno, Spoltaglia, fin oltre 'l Borghetto."

Mo se saglie 'n altro puchin che c'è 'l ristorante,  
el barre, i tavilini fòra e tanta fitta muriggia,  
eppù se gira ducche c'è la còsa più 'mportante:  
muri n'òvi, balaustre e 'n chjasso che riecheggia.

'Na grande vasca d'acqua verda che splendea,  
'ntorno tante siéde, sdraie ed ombrelloni,  
ah! era la piscina che da anni 'l popolo voléa,  
mo tuttje contenti, vaganziéri, turisti e bighelloni.

Armanse de tutto 'sto splendor maraviglieto,  
figliòli che sguazzèno, gelèto e mirindina,  
a mirè calche mamma al sol ero 'ncantèto,  
però è 'n bel paradiso tra tutta quest'irbina.

Ma qui me sembra parlon tutti lo stragniero,  
endù s'òno i Cortonesi c'han fatto le battaglie?  
Ho visto dó de Camucia, che 'n me sembra vero,  
me sa ch'a questi quassù glie s'òno passe le voglie.

(Fine)

## La nascita e la crescita di un'opera pittorica in una cornice di inno alla gioia

Giorgio Talli e Alessandra Spatoloni

Si è presentata come una sfida con loro stessi, ma anche come un'inaspettata avventura che ha consolidato e confermato ancora una volta la coppia ed il talento artistico di questi due pittori, la commissione che li ha visti autori di un dipinto sito nella Cappella della nuova struttura residenziale Santa Rita in Terontola Alta.

Lo scenario rappresentato ed il messaggio evangelico che lo introducono "La mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena" portano in questo luogo una sensazione di pace e di armonia, uno spirito di gioia capace di fondersi con l'entusiasmo e l'impegno con cui Maria Grazia, Marilena e Marco Menchetti hanno voluto dare continuità ad un progetto di famiglia nato il 22 Maggio di

ricomposizione delle figure, nel bilanciamento dei colori e dei volumi; al soggetto originario sono state aggiunte le colonne, sono stati rivisitati i tendaggi, è stata introdotta una prospettiva che innalza il palcoscenico e aprisse il sipario ad una scena luminosa ed accogliente, delicata e vivida. Lo spazio si è riempito di piccoli elementi funzionali allo spessore, all'intensità, all'equilibrio del gioco di sguardi che ha preso corpo nello spettacolo che è stato creato; la centralità del Cristo, quale chiave di lettura dello spirito di ogni dettaglio e dell'intera opera, è senza dubbio rinvenibile nell'incrocio delle linee e dei colori con cui è possibile percorrerla. I personaggi sono stati accompagnati nelle espressioni sorte nei loro volti, sono



tanti anni fa, il giorno di Santa Rita, e d'infondere, come l'organizzazione e la scelta di particolari attenzioni nel progetto di costruzione dimostra, la voglia e la speranza di poter vivere l'emozione che certi attimi di gioia non possano mai venir a mancare, nemmeno qualora la distanza dai propri affetti o il peggioramento delle condizioni di salute sembrino renderne inevitabile la perdita.

Nel segno dell'amicizia e della fiducia l'opera ha visto la sua genesi e la sua luce, suggerita da don Dino Liberatore e realizzata da Alessandra Spatoloni e Giorgio Talli.

I due, accompagnati da un pubblico curioso di anziani e bambini, sono riusciti a fondere due stili diversi e ad armonizzare temperamenti e caratteristiche loro proprie, intraprendendo quella che per loro è stata la prima esperienza fuori dalla tela e l'originale unicità di un'impresa a quattro mani.

La difficoltà data dalla parete concava e la necessità di riformulare in spazi e colori i contenuti hanno richiesto un lungo lavoro di approfondimento e confronto, di rielaborazione nella scomposizione e

stati vestiti di un pannello leggero, di una morbidezza e trasparenza che caratterizza il pennello di Sandra e richiama quella luce tersa e calda, quei colori tenui e quasi fumosi del paesaggio d'Egitto, fonte d'ispirazione per il tratto paesaggistico di Giorgio.

I loro commenti si sintetizzano in un'espressione di tranquillità e soddisfazione, in una sensazione di riposante accoglienza, resa viva e vivace dalla gioia di veder realizzata la loro opera e dal vederla apprezzata anche da coloro che con loro l'hanno vista nascere e crescere, desiderando partecipare ogni giorno, sentendosi coinvolti in quel lavoro che li vedeva osservatori attenti, affezionati e critici.

Il suo prendere forma, nell'entusiasmo generale, è stato reso possibile da quella base di rispetto che si lascia intravedere tra i due che, nel perseguire uno scopo comune, l'hanno intesa nello stesso modo e l'hanno concepita con la stessa intensità interiore, amalgamando in essa una luminosità leggera, pervasiva, fondente.

**Silvia Rossi**



## Povero San Marco

Carissimi lettori come già detto il simbolo di S. Marco è stato mutilato nelle sue parti più significative e cristiane cioè il vangelo e l'aureola di santità, per essere, come confermato dall'Amministrazione comunale, più al passo con i tempi. Come affermato dalla signora Giuliana Bianchi Caleri, consigliere comunale, sono stati spesi 6120.00 euro, una cifra enorme se pensiamo alle centinaia di bambini che ogni giorno muoiono di fame, io mi chiedo: -Ma non era meglio mandare questi soldi ad una associazione benefica? Interrogiamoci su questo punto, visto che su altri non c'è niente da

fare. Vorrei porre una domanda al sig. Sindaco: - Se le va a comperare un libro, dove guardo il titolo? Dentro il libro o nella copertina?? Come affermato dall'Amministrazione comunale il vangelo continua ad esistere nel gonfalone comunale ma, se fossi un turista da cosa capisco che si tratta del vangelo? Concludo dicendo che colui che è veramente cattolico deve essere coerente non solo partecipando alla S.Messa domenicale, ma deve cercare anche di essere un apostolo anche diffondendo il vangelo e gli insegnamenti di Cristo attraverso anche i simboli segno della nostra fede.

**Andrea Rossi**



## Proposte di lettura

di **Glenda Furia**

## Tutto sulle donne



"Gli uomini preferiscono le bionde", recitava anche una famosa commedia.

Biondo naturale è molto raro, soltanto una persona su 20 lo è.

Biondo è sexy, è innegabile, non c'è neppure il bisogno di spiegare cosa possa evocare una capigliatura dorata. Biondo è anche sinonimo di gioventù, in effetti da piccoli molti bambini hanno i capelli biondi, ma è anche potere e nello stesso tempo innocenza. Un percorso sulla "bionditudine" nella storia, su questo colore che è stato da sempre associato alla bellezza e al fascino. "l'oro nei capelli che era

divenuto un pregiudizio nei secoli bui del Medioevo, un'ossessione nel Rinascimento, una mistica nell'Inghilterra Elisabetiana, un mito pauroso nell'ottocento, un'ideologia negli scorsi anni trenta, una provocazione sessuale negli anni cinquanta ed una dottrina di fede al volgere del secolo che ci siamo appena lasciati alle spalle. Da Afrodite a Marilyn, fino alle attuali dive che ci sorridono dalle riviste patinate (.....) le bionde sono state adorate, venerate, cantate, strumentalizzate ma soprattutto imitate" (Johanna Pitman).

Un volume interamente dedicato a "noi" bionde e a questa particolarità che ci ha sempre rese così interessanti ed enigmatiche, Ovidio ne era ossessionato, il clero le temeva, Hitler le adorava, Hitchcock ne era affascinato, Hollywood ne ha fatto un mito e i pittori del Rinascimento ne fecero Madonne.....Pagine leggere per chi ama le bionde e la loro bionditudine ma anche per chi, pur non preferendole, abbia voglia di conoscerne la storia.

Di **Johanna Pitman**

Euro 17,00

pp.320

ed. 2004 TEA



Via dei Mori, 28C/D - 52042 Camucia - Cortona  
Spaccio località Riccio - 55/A Cortona  
orario 16,30/20,00 / sabato 9,30-13,00 / 15,00-20,00  
Lunedì chiuso  
Tel. 0575/630233 - 0575/678702



○ Creazioni Siti Commerciali - ○ Cataloghi su CD  
○ Commercio Elettronico - ○ Lezioni di Informatica  
○ Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele

www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 380/3244818 - Fax 0575/618654  
C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)



## CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM

Tre anni di copertura con soccorso stradale

- SERVIZI FINANZIARI

Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati

800-836063

- OK USATO DI QUALITÀ

Ampia gamma di usato rigorosamente

controllato e collaudato

- AUTO SOSTITUTIVA

(su prenotazione) per riparazioni in garanzia



Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

## GRUPPI DONATORI DI SANGUE

CAMUCIA - Tel. 0575/60.47.70 - 0575/61.27.15

TERONTOLA - Tel. 0575/67.81.55 - 339/81.40.026



"Fai rifiorire la vita"

Donare sangue,  
un impegno di tutti



Lettera al Direttore

## I lavori dello stento che durano tanto tempo

Suonava così il vecchio detto tanto in uso un tempo nelle nostre campagne. Succedeva proprio questo, caro Direttore, allorché ad intraprendere un qualsiasi lavoro si appresta qualche "buon volontario" ma poco capace che quindi lavorava, lavorava ma senza concludere mai niente per cui alla fine si doveva ricorrere all'aiuto di un esperto per completare l'opera.

I tempi evidentemente non sono molto cambiati da allora soprattutto se si tratta di opere edilizie gestite da amministrazioni pubbliche; che siano esse: il Comune, la Provincia o la Usl. Anche in questi casi si è assistito infatti, prima di veder definitivamente realizzate le varie opere, ad un vero e proprio strazio.

Una vera e propria lungagnata tanto che dal momento della posa della prima pietra alla conclusione dei lavori sono spesso intercorsi cinque, sei, otto anni e si sono alternati due o tre appaltatori diversi.

Basta tornare con la mente al caso del palazzo Laparelli di via Maffei in Cortona, oggi sede dell'Istituto per ragionieri. Si trattava soltanto di lavori di restauro e di qualche modifica interna per adattarlo all'uso scolastico.

La Provincia di Arezzo, che aveva acquistato lo stabile, appaltò i lavori nell'anno 1993 ad un imprenditore di fuori zona. Cioché un bel giorno, vedemmo sopra il cielo di Cortona arrivare un grosso elicottero e abbassarsi fra i palazzi della città per calare a terra i pezzi di una grande gru che avrebbe dovuto servire agli operai dell'azienda edile nei loro lavori di inizio.

I lavori si protrassero per oltre due anni ma cessarono allorché l'imprenditore (napoletano?) fallì, per cui dovette riprendere tutti i suoi "barattoli" (così si dice a Cortona) e tornare al paesello.

A questo punto la Provincia dovette dar luogo ad una seconda gara di appalto vinta da una nuova impresa che non portò a termine i lavori.

Fu gioco forza ricorrere, con trattativa privata, ad una ditta del luogo e giungemmo così a veder la fine di tutto.

Ma con quali maggiori spese, nei confronti di quelle preventive, per l'Amministrazione provinciale, è per tutti facile immaginare.

Senza inoltre considerare il fatto che i lavori si erano protratti per circa sei anni.

L'inaugurazione dell'ambiente avvenne infatti nell'anno 2000.

Un altro grosso lavoro che a carico della Usl prese questa volta al via in quel di Camucia, fu quello relativo all'intera costruzione dell'edificio, oggi sede dell'Unità Sanitaria Locale.

Anche questa volta "la fortuna" volle che l'appalto toccasse ad un impresario di fuori zona, il quale dette tosto inizio ai lavori, ma ben presto si fermò per fallimento. Come al solito.

Dopo circa due anni di lavori e due di fermo un nuovo contraente riprese l'attività, dal precedente interrotta e questi si protrassero per almeno altri due anni.

Ma la storia, mio caro Direttore, non finisce qui.

La nuova palestra ancora da completare in località "vecchi macelli" ebbe pur essa un primo imprenditore che ne iniziò i lavori senza però portarli a termine. solo dopo un notevole intervallo dovuto alle stesse ragioni, una seconda impresa si sostituì alla precedente e forse fra non molto porterà a termine il tutto.

Da rilevare che anche in questo caso gli anni trascorsi dall'inizio alla fine dei lavori andaranno calcolati in quattro o cinque anni.

E per concludere veniamo alla ultima "grande" opera che vide a suo tempo l'inizio dei lavori e che in qualche modo e per fortuna, ha visto persino la fine.

Si tratta delle famose scale mobili che collegano (si fa per dire) il parcheggio dello Spirito Santo con piazza Garibaldi.

Pure in questo caso abbiamo dovuto assistere ad una lunga sospensione dei lavori di cui non conosciamo perfettamente le ragioni. Resta comunque il fatto che anche questa opera voluta dalla nostra Amministrazione comunale, ebbe inizio a metà legislatura dell'Amministrazione Rachini) ed è durata fin quasi a metà della legislatura Vignini.

Il che sta a dimostrare che l'opera si è conclusa in poco più di quattro anni. Mah conclusa? Ma sì! Di quale opera si parla e di come si è conclusa, se nel progetto iniziale si trattava di scale a tre rampe che procedevano nei due sensi? (in discesa ed in salita). Per quanto concerne invece la prima rampa, quella che giunge in piazza Garibaldi, è stata costruita soltanto la tratta in salita.

Manca quindi la tratta in discesa; con grande gioia delle signore e signorine che, con i loro tacchi a spillo devono pertanto avventurarsi sull'acciottolato che affianca la scala terza rampa, quella che dal termine della seconda funzionante sia in salita che in discesa, avrebbe dovuto scendere fino al viale Cesare Battisti per poi sottopassare il viale medesimo con una galleria sotterranea e giungere infine al piano più basso del parcheggio, laddove

sarebbero stati caricati e scaricati i passeggeri giunti o in partenza con i vari bus di linea.

Mah, caro Direttore è inutile lamentarsi, tanto è sempre così che vanno le cose a Cortona.

O la loro realizzazione si protrae per l'eternità con grande spesa a carico del contribuente o si realizzano solo a metà, come in questo caso.

Con scorno e delusione per il cittadino che aspetta e spera e quando è in fondo si ritrova solo e sempre "buggerato".

Se a questo punto possiamo a fare un confronto con ciò che è invece capace di realizzare il privato a Cortona, tutto lo svantaggio va a carico dell'opera pubblica e dell'Amministrazione che la realizza. Vogliamo vedere!

Nessuno può infatti negare che a S. Angelo, sul lato sinistro della monumentale chiesa, al posto di quelli che erano i resti del vecchio mulino ad olio e di quello per il grano, è sorto, in brevissimo spazio di tempo, un complesso abitativo di 32 piccoli appartamenti, corredati di un ampissimo giardino, con bella piscina ed un vasto parcheggio per i futuri abitanti.

Il tutto, di un pregiatissimo aspetto estetico, (opera di un'impresa della zona) per cui le abitazioni, tutte indipendenti; e il giardino e la piscina, appaiono al visitatore delle vere e proprie "chicche" per non dire "cose meravigliose".

Ma in località Vallone, altro imprenditore edile del luogo non è stato da meno. In poco più di un anno ha realizzato un villaggio con un notevole numero di belle palazzine da sei-otto appartamenti ciascuna. In località Camucia "vecchio Consorzio agrario" è sorto e sta ormai per essere completato un vistoso complesso edilizio che andrà a costituire un vero e proprio "rione" dell'ormai cittadina di Camucia. Il tutto riteniamo che sarà definitivamente ultimato entro la prima metà dell'anno 2007. La qual cosa sta a significare che anche questo nostro grande impresario è riuscito in circa due anni a realizzare un complesso architettonico di notevolissima mole.

Altrettanto infine, ad opera di un altro nostro imprenditore edile, è ciò che si sta facendo in zona Fratta, oggi sede del nuovo Ospedale.

E forse potremmo ancora continuare in questa nostra istruttiva elencazione di fatti. E non di misfatti, come invece sta succedendo nel caso si tratti di edilizia pubblica, sia essa dovuta al volere del Comune, della Provincia o della Usl.

A conclusione di questo nostro dissertare non ci resta che chiedere ai Dirigenti dell'Amministrazione pubbliche sopra menzionate se non sia meglio, in nuove occasioni del genere, ricorrere alle imprese edili del luogo.

Come a dire con il vecchio proverbio: -moglie e buoi dei paesi tuoi-. Lo abbiamo dimostrato con i nostri confronti sopra esposti: sono più affidabili, più celeri e nel complesso di sicuro meno costose senza inoltre considerare che queste non falliscono mai.

Che ne dice, Lei signor Direttore, di tutto ciò?

Lo Scalmò



Ci siamo interessati nell'ultima corrispondenza di ottobre della emissione che la Città del Vaticano ha fatto per ricordare i 500 anni della creazione dei Musei Vaticani; però il 12 ottobre u.s. il Vaticano ha fatto altre quattro emissioni, ricordando il 25° anniversario delle relazioni diplomatiche fra Singapore e la Santa Sede, ricordando il 75° della Radio Vaticana, per il Santo Natale 2006 e l'anno internazionale dei deserti e della desertificazione.



Dopo aver conosciuto dettagliatamente il magnifico gruppo scultoreo del Laocöonte, il Vaticano ha voluto ricordare i buoni rapporti diplomatici che ha con la Repubblica di Singapore, per evidenziare quanto sia importante la sua missione al servizio della comunità internazionale: in questa Repubblica infatti la Chiesa Cattolica ha profuso tutte le sue energie, ed anche se in minoranza, tramite le scuole e gli istituti missionari, ha apportato ai cittadini di Singapore, senza limite né di religioni né di etnie: i franco-bolli, quello da E. 0,80 raffigura i simboli dei due Paesi, (la cupola di S. Pietro ed il Merlino -animale mezzo leone e mezzo pesce), mentre quello da E. 2,00 presenta le bandiere dei due Paesi, ben realizzati da mio Ottavio Fantini.

Buona realizzazione per celebrare l'anno internazionale dei deserti e della desertificazione; la grafica presenta due foto di stringente attualità, premiate dall'United Nations Convention to Combat Desertification, che evidenziano con

## IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

particolare attenzione la drammaticità della questione; il valore facciale dei due valori è di E. 0,62 e da E. 1,00.

Altra tiratura del 12 ottobre riguarda l'emissione di 5 cartoline postali, per ricordare quel febbraio 1931, in cui avvenne l'inaugurazione della Radio Vaticana: una cartolina presenta Pio XI e Guglielmo Marconi, che profissero tutte le loro energie alla realizzazione di una radio all'avanguardia dei tempi che correvano; altra cartolina presenta Pio XI mentre inaugura il grande centro trasmittente di Santa Maria di Galeria in Roma; altra cartolina ricorda Papa Giovanni Paolo I, che purtroppo, data la brevità del suo pontificato, ha potuto poco imprimere la sua volontà; nella successiva cartolina, si ricorda Papa Wojtyła, che nel suo lungo pontificato invece è riuscito a potenziare l'efficienza di tale mezzo, fornendola di quanto l'informatica, il digitale, internet ed altro hanno potuto apportare; l'ultima cartolina, ricorda la visita di Papa Benedetto XVI alla radio vaticana nel marzo di quest'anno, come fece Pio XI nel 1931; tale emissione secondo me è una conferma all'insostituibile ruolo della radio vaticana nella diffusione delle parole del Papa al servizio della Chiesa e del progetto di Dio; su cartoline da E. 0,65.

L'ultima emissione è per celebrare il S.Natale prossimo, e questo è stato fatto benissimo mettendo in evidenza in tre valori da E. 0,60, 0,65 e da 0,85 i tesori artistici che sono nella Cappella Privata del Papa, trovando una natività di particolare dolcezza, realizzata in vetrata da Silvio Consadori, scomparso nel 1994, per Paolo VI, Pontefice amante dell'arte moderna e contemporanea: la scena è bellissima con una Santa Famiglia che ha da un lato i Pastori, simbolo di fede naturale, i Re Magi simbolo di fede intellettuale, tutti in ginocchio dinanzi alla purezza e gloria del Bambino Gesù. A completamento di questa serie il Vaticano ha emesso anche un libretto, formato da 4 valori da E. 0,65, meravigliosamente realizzato con opere bellissime che al pubblico sarebbe impossibile mostrare.

Anche in questa occasione la filatelia, con i suoi mezzi, è riuscita a portare dentro le nostre case la visione di tesori mondiali, a cui ognuno di noi aspira, ma che grosse difficoltà ci impediscono di vedere!

Donne cortonesi - 12

## Le "velate" de L'Etruria, ovvero Gabriella e le altre

Da alcuni numeri il nostro giornale, in vista della festa dei trent'anni, sta pubblicando lunghi elenchi di uomini e di donne che hanno collaborato con la testata dal 1976 ad oggi, ma in queste folte "liste d'onore" vi è un'omissione non voluta cui, con questo omaggio, si pone giusto rimedio. E lo faccio d'accordo con il direttore visto che fui con lui nel piccolo drappello dei fondatori che nel 1976 salirono le scale del notaio Paolo Bucciarelli-Ducci per dar vita alla nuova esperienza dell'Etruria, che a seguito della morte di Farfallino rischiava di chiudersi i battenti.

E' un omaggio che ben s'inserisce in questa rubrica. **Donne cortonesi** certamente, ma soprattutto **donne "velate"** de L'Etruria, tanto per coniare uno slogan appropriato. *Velate* naturalmente non nel senso religioso del termine, ma nel significato di preziose protagoniste del nostro giornale che hanno svolto (e svolgono tutt'ora) il loro impegno standocene dietro le quinte. Questa volta poi si tratta di donne verso cui tutti noi dell'Etruria abbiamo debiti e nel portarle alla ribalta dei lettori non pretendo assolutamente di saldarli.

Parto da **Gabriella Giordani**, che è l'ultima arrivata.

Gabriella è all'Etruria dal primo marzo 1997 ed oggi è la nostra preziosa, quasi insostituibile, segretaria di redazione e impaginatrice multimediale del prodotto finale.

Mamma del giovanissimo studente di scuola media Pierdoberti è moglie di Vittorio Bietolini, figlio del mitico **Doberdò**, che tanti lettori ricorderanno non solo per la sua importante personalità, ma anche quale curatore per tanti anni della rubrica "La posta di Dob".

Gabriella è divenuta brava e competente nel suo lavoro, oggi è il braccio destro del nostro diret-

to, che a livello multimediale le si affida completamente. Da appassionata lettrice di *Agata Christie*, Gabriella senz'altro si diverte anche a costruire piccoli gialli sulle immancabili disavventure, che capitano anche all'Etruria così come avviene nelle migliori famiglie. Naturalmente ha dalla sua la possibilità di trovare sempre la soluzione giusta e ci sopporta pazientemente anche quando le facciamo ributtare giù un pezzo scritto troppo in fretta e che non ci piace più.

Nell'esercizio di questa virtù ha il vantaggio di avere la solidarietà del nostro Vicedirettore Isabella Bietolini, che è sua cognata, ma soprattutto di aver fatto buon uso della scuola delle altre donne che l'hanno preceduta, in altri tempi e con altre tecnologie, quale punto di riferimento per la composizione tipografica de L'Etruria.

Mi riferisco a **Roberta Nocentini**, **Cristina Infelici**, **Isabel Haag**, **Sonia Salvadori**, **Grazia Cipolini**, **Annamaria Biagianni**.

Tutte donne straordinarie e appassionate all'Etruria, che hanno saputo dare anche contributi importanti e talora decisivi a livello d'impaginazione e di veste grafica di questi ultimi trent'anni del giornale.

Nel segnalare i loro meriti e di svelarle al pubblico dei lettori non vorrei averne dimenticata qualcuna. Nel caso me ne scuso e, per non aggravare le mie ormai note dimenticanze, aggiungo a questa piccola lista d'onore anche due nomi noti di donne, che ho visto spesso, ai tempi dell'alloggiamento del nostro giornale nell'ex-mulino Marri a Sant'Angelo, collaborare con Enzo alla confezione e alla spedizione de L'Etruria. Vale a dire: Carmelita Setteposte Lucente e Tilde Giovanni. A tutte il più sincero grazie (del direttore, degli altri e mio) per quanto avete fatto (e farete) per L'Etruria.

Ivo Camerini

Caffè in Cialda Ecologica!

Con un piccolo consumo di 3/4 caffè il giorno Forniamo Gratuitamente una Macchina Professionale a Cialda!

\* Responsabile Toscana/Umbria  
**Moreno Pelacchini**  
Tel: 320.0178837  
e-mail: moreno.pelacchini@libero.it

TORREFAZIONE di SAN MARINO

- **Caffè Espresso**
- **Caffè Decaffeinato**
- **Caffè d'Orzo**
- **Cioccolato**
- **Cappuccino**
- **The**

- Macchina Professionale "Crema Control"
- In "COMODATO D'USO GRATUITO"
- Anche per brevi periodi; cene - sagre - feste paesane - serate - manifestazioni.

## Il riflusso tecnologico

Recupero di vitigni dimenticati e vinificazione con i materiali di ieri

**R**itorno alle origini per il settore vitivinicolo? E' cessata l'ubriacatura tecnologica? Difficile dare una risposta ma sta di fatto che una nuova sensibilità anima gli operatori del settore. Si nota un grande interesse attorno ai cosiddetti "autoctoni", ovvero quella miriade di varietà locali quasi scomparse a cui tanti si attaccano sopra quasi fossero l'ancora di salvezza verso una globalizzazione che confonde tutto e tutti.

Oppure la comparsa in cantina di tini tronco-conici in legno, quelli dei nostri nonni, tanto per intenderci, e la rottamazione di ancora lucidissimi contenitori in acciaio. Per non parlare dell'imbarazzo che coglie molti nell'impiegare coadiuvanti tecnologici acclamati pochi decenni addietro come unici garanti delle qualità tecnologiche dei vini. Vi sono molte ragioni, molto più pratiche, che spiegano l'abbandono di gran parte dei vitigni autoctoni di allora e il recupero certamente tipico dei nostri giorni. Anzitutto la scarsità del materiale vivaistico disponibile, colmata solo recentemente e solo per talune varietà. Infatti impiantare i vitigni più diffusi era quasi un obbligo in quanto non erano reperibili sul mercato barbatelle di varietà di interesse locale.



Poderosa spallata alla varietà e diversità del patrimonio ampelografico è venuta poi, non come effetto non voluto ma indotto, dalla diffusione delle denominazioni, che hanno imposto nei disciplinari le varietà utilizzabili per i vari vini e le loro reciproche percentuali negli uvaggi, impedendo o limitando tantissimo l'impiego di vitigni locali non espressamente citati. Tutto ciò ha portato ad un'emarginazione di moltissime varietà ed alla loro scomparsa dai vigneti. Scomparsa di cui gli Istituti di ricerca viticola prima, e gli stessi viticoltori poi, hanno cominciato a preoccuparsi. Il mercato, infatti, avendo accelerato moltissimo tutti i suoi fenomeni, arrivando a cannibalizzare mode create poco prima, ha cominciato recentemente a mostrare segni di insofferenza verso l'appiattimento gustativo indotto anche dalla diffusione, a livello mondiale, di un limitato numero di varietà di uve, e quindi di vini.

Molti autoctoni furono scartati per limitate caratteristiche qualitative, ma altri vennero messi da parte solamente perché poco produttivi, e ci sarebbe doppiamente gioco oggi recuperarli. E' tornato, come si diceva, l'uso del legno nella macerazione e fermentazione dei mosti, e non è raro incontrare nelle cantine tini troncoconici che pensavamo ormai unicamente delegati all'impiego museale. Anche questo fenomeno ha una sua chiave di lettura tecnologica, e quindi non solo di moda. Il legno come materiale in cui far avvenire la macerazione e

fermentazione era stato sostituito dall'acciaio prevalentemente per motivi di igiene; non raramente i tini erano di materiale vecchio e mal conservato, e quindi fonte di inquinamento microbico. Negli anni '70 poi, sull'onda dell'emozione, ma anche della praticità, l'acciaio aveva surrogato il legno anche nella fase di affinamento e maturazione dei vini, con esiti certamente poco apprezzabili riguardo alla qualità dei vini ottenuti.

Oggi siamo infatti tutti consapevoli del ruolo fondamentale dell'ossigeno, che attraverso le pareti del legno viene naturalmente dosato, nei confronti della complessazione di diverse sostanze e quindi delle stabilizzazioni della materia colorante e dei polifenoli in genere. I tini di legno di oggi, quindi, riprendendo il concetto iniziale, non un semplice ritorno al passato, ma il frutto di un'evoluzione delle conoscenze e di una maggiore possibilità di controllo dei fenomeni di fermentazione.

Non pochi nuovi piccoli produttori che si orientano alla qualità, affermano che alcune innovazioni tecnologiche, quali l'impiego di fermentatori in grado di effettuare con diversi congegni il rimontaggio e la discivazione delle vinacce, sono potenzialmente meno qualitativi delle originarie follature a mano. Si tratta di tecnologie con impatto non del tutto positivo solo se mal applicate o antiquate. In ogni caso non si può più basare la vinificazione sulla esperienza di altri, le tecniche non possono essere semplicemente importate ed applicate, men che meno recuperate. Occorre un progetto di vinificazione che parte, ogni anno, dalle caratteristiche delle uve che entrano in cantina, o meglio, che condizione in vigneto le qualità tecnologiche delle uve, e che mira ad obiettivi enologici prefissati e compatibili.

Ogni tecnica utilizzabile va poi esaminata valutandone, nel caso di un'applicazione, ogni vantaggio e svantaggio. Il segreto risiede nella perfetta conoscenza ed interpretazione delle caratteristiche della materia prima. Cosa che può essere effettuata dalle attrezzature di indagine, ma che necessita di un passaggio fondamentale: l'elaborazione umana tramite la conoscenza e l'esperienza. Comunque il concetto è uno solo: alla base di tutto occorre un'ottima conoscenza della materia che si lavora, il pressapochismo limita le espressioni qualitative reali dei vini. **Francesco Navarra**

## Vocabolario specifico per l'olio di oliva

- **Acqua di vegetazione:** flavor caratteristico acquisito dall'olio a causa di cattiva decantazione e prolungato contatto con le acque di vegetazione.
- **Amaro:** sapore caratteristico dell'olio ottenuto da olive verdi o in viaie. Può essere più o meno gradevole, secondo l'intensità.
- **Aspro:** sensazione caratteristica di alcuni oli che, all'assaggio, producono una reazione orale-tattile di astringenza.
- **Avvinato-inacetito:** Flavor caratteristico di alcuni oli che ricorda quello del vino o dell'aceto. E' dovuto fondamentalmente alla formazione di acido acetico, acetato di etile ed etanolo, in quantità superiori alle normali nell'aroma dell'olio di oliva.
- **Cetriolo:** flavor che si produce nell'olio durante un imbottigliamento ermetico eccessivamente prolungato, particolarmente in lattine, che è attribuito alla formazione di 2-6 nonadienale.
- **Cotto e stracotto:** flavor caratteristico dell'olio dovuto a un eccessivo e/o prolungato riscaldamento durante l'ottenimento, specialmente durante la termo-impastatura, se avviene in condizioni inadatte.
- **Dolce:** sapore gradevole dell'olio, nel quale, senza essere esattamente zuccherino, non primeggiano gli attributi di amaro, astringente e piccante. **Erba:** flavor caratteristico di alcuni oli che ricorda l'erba appena tagliata.
- **Fece:** flavor caratteristico dell'olio recuperato dai fanghi decantati in depositi e torchi.
- **Fieno:** flavor caratteristico di alcuni oli che ricorda l'erba più o meno secca.
- **Fiscolo:** flavor dell'olio ottenuto da olive pressate in fiscoli sporchi di residui fermentati.
- **Foglie verdi (amaro):** flavor dell'olio ottenuto da olive eccessivamente verdi o che siano state macinate con foglie e rametti.
- **Fruttato:** flavor che ricorda l'odore e il gusto del frutto sano, fresco e colto al punto ottimale di maturazione.
- **Fruttato maturo:** flavor dell'olio d'oliva ottenuto da frutti maturi generalmente di odore smorzato e sapore dolciastro.
- **Grasso di macchina:** odore dell'olio di oliva ottenuto in frantoio dal cui macchinario non sono stati adeguatamente eliminati resti di petrolio, di grasso o di olio minerale.
- **Grossolano:** percezione caratteristica di alcuni oli che, all'assaggio, producono una sensazione

orale-tattile densa e pastosa.

- **Mandorlato:** questo flavor può manifestarsi in due modi: quello tipico della mandorla fresca, o quello proprio della mandorla secca e sana che si può confondere con un rancido incipiente. Si apprezza come un retrogusto quando l'olio resta in contatto con la lingua e il palato; si associa agli oli dolci e di odore smorzato.
- **Mela:** flavor dell'olio di oliva che ricorda questo frutto.
- **Metallico:** flavor che ricorda il metallo. E' caratteristico dell'olio mantenuto a lungo in contatto con alimenti o superfici metalliche, in condizioni inadatte, durante i processi di macinatura, impastatura, pressione o ammasso.
- **Muffa-umidità:** flavor caratteristico dell'olio ottenuto da frutti nei quali si sono sviluppati abbondanti funghi e lieviti per essere rimasti ammassati molti giorni, in ambienti umidi.
- **Rancido:** flavor caratteristico e comune a tutti gli oli e grassi che hanno sofferto un processo autoossidativo, a causa del loro prolungato contatto con l'aria. Questo flavor è sgradevole e irreversibile.
- **Riscaldamento:** flavor caratteristico dell'olio ottenuto da olive ammassate che hanno sofferto un avanzato grado di fermentazione.
- **Salamoia:** flavor dell'olio estratto da olive conservate in soluzioni saline.
- **Sansa:** flavor caratteristico che ricorda quello della sansa di oliva.
- **Saponoso:** flavor con una sensazione olfatto-gustativa che ricorda il sapone.
- **Smorzato o piano:** flavor dell'olio dalle caratteristiche organolettiche molto tenui, a causa della perdita dei componenti aromatici.
- **Sparto:** flavor caratteristico dell'olio ottenuto da olive pressate in fiscoli nuovi di sparto. Il flavor può essere differente se il fiscolo è fatto con sparto verde o secco.
- **Terra:** flavor caratteristico dell'olio ottenuto da olive raccolte con terra o infangate e non lavate. In qualche caso questo flavor può manifestarsi insieme con quello della muffa-umidità.
- **Vecchio:** flavor caratteristico dell'olio quando questo resta troppo tempo in recipienti di ammasso.

Può darsi anche in oli imbottigliati per un periodo lungo.

- **Verme:** flavor caratteristico dell'olio ottenuto da olive fortemente colpite da larve di mosca dell'olivo.

**F.Navarra**

## L'etichetta obbligatoria valorizza i prodotti agroalimentari

**L'**agricoltura può proporsi come uno dei settori più dinamici e innovativi dell'economia nazionale, ma è necessario che le Istituzioni, nazionali, regionali e locali, facciano la loro parte e che il sistema delle imprese agricole imponga, senza indugi e timidezze, un confronto a tutto campo con gli altri soggetti della filiera agroalimentare nella consapevolezza che è l'origine del prodotto agricolo e la sua competitività sul mercato a fare la differenza. Il rilancio dell'agroalimentare passa proprio per la valorizzazione del prodotto, per la difesa di una qualità che non teme confronti, per il consolidamento di un legame con il territorio che rende lo stesso prodotto unico e straordinariamente appetibile sui mercati.

Comunque c'è il problema cruciale dell'indicazione dell'origine del prodotto agricolo che non è una generica materia prima, ma è sempre e comunque l'espressione di un processo produttivo in cui competenza, cultura e professionalità dell'imprenditore agricolo determinano la qualità del prodotto e creano il valore aggiunto. Il grande percorso di valorizzazione qualitativa dei prodotti dell'agricoltura parte dal territorio, dal suo ambiente, dal clima, dal paesaggio e dalla cultura locale, che garantiscono agli alimenti un valore aggiunto unico ed inimitabile, che va difeso e reso riconoscibile sui mercati.

La nuova sfida delle imprese è proprio quella di esaltare le differenze e presentare negli scambi commerciali non solo alimenti, ma un intero territorio che le Istituzioni hanno il dovere di difendere dalle imitazioni che tolgono importanti spazi di mercato. Non si tratta solo di salvare dall'agropirateria le nostre produzioni a denominazione d'origine, ma di far uscire dall'anonimato l'intera produzione agricola.

Nel tempo della globalizzazione bisogna tutelare la provenienza degli alimenti per evitare che le nuove regole sul commercio internazionale favoriscano la diffusione di imitazioni che danneggiano i produttori e ingannano i consumatori.

L'etichettatura obbligatoria è un elemento di trasparenza degli scambi commerciali necessario per combattere la concorrenza sleale, che per gli alimenti assume un valore determinante per garantire la qualità, la sicurezza di tutti i prodotti agroalimentari.

C'è un deciso orientamento dei consumatori verso alimenti fortemente radicati con il territorio, senza organismi geneticamente modificati, garantiti dal "campo alla tavola" e con informazioni trasparenti in etichetta, al quale la grande agricoltura può rispondere positivamente grazie ai valori ambientali, territoriali e culturali che esprime e che sono puro valore aggiunto per imprese e consumatori.

Ed è singolare, talvolta, che all'interno della filiera si gridi allo scandalo perché si vuole che il consumatore sia edotto di tutto ciò.

Senza l'eccellenza del prodotto agricolo, la filiera, che così vistosamente investe nella sua comunicazione commerciale sui valori autentici dell'agricoltura, non va da nessuna parte.

E lo dimostrano anche i recenti scandali che hanno interessato grandi Gruppi dell'industria alimentare dove si sono verificate storie di malversazioni di ordinaria e straordinaria criminalità economica in un clima di opacità totale.

Questa è l'altra faccia della medaglia della mancanza della tracciabilità: il consumatore non sa nulla delle alchimie che avvengono nella gestione delle società e dei marchi che imperverano sul mercato commerciale e del risparmio. C'è una virtualità tale in tutte queste vicende da gettare una luce inquietante su un settore che pure è economicamente così vivo e che rischia di essere devastato dai processi di finanziarizzazione. Per ora il consumatore ha reagito bene e ha continuato a dare fiducia a prodotti che rischiavano di essere travolti dagli scandali. Ma ogni rinvio delle scelte di riordino della filiera fa il gioco di un sistema di interessi industriali e finanziari, peraltro leciti, a favore di un sempre più spinto processo di delocalizzazione.

**Francesco Navarra**

**Vini che la scuola produce**

Istituto di Istruzione Superiore "Angelo Vegni" Capezzine  
52040 Centoia - Cortona (AR)  
Centralino 0575/613026 Presidenza 0575/613106 Fax 0575/613188  
e-mail: vegni@tin.it; itas\_vegni@virgilio.it  
web: www.italvegni.it

**"Angelo Vegni" Capezzine**

**Istituto di Istruzione Superiore**

**Tecnico Agrario Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente**  
**Professionale Alberghiero Gastronomico**

...una scuola per chi ama l'ambiente e la natura.

## La Misericordia di Cortona

## Progetto per l'assistenza sanitaria del centro storico e montagna cortonese

O rmai sembra cosa fatta: il vecchio glorioso ospedale di Cortona è stato venduto alla provincia per trasformare il complesso in centro scolastico.

Il CUP, il punto prelievi e l'ambulatorio di medicina preventiva, secondo l'intendimento della dirigenza ASL sarebbero di conseguenza stati chiusi lasciando la città di Cortona e la montagna cortonese sprovvisti di questi servizi basilari per tutta la popolazione.

A questo punto, con l'interesse che l'ha sempre contraddistinta nei confronti di tutta la popolazione del nostro territorio e nei confronti delle necessità socio-sanitarie della stessa, la Confraternita della Misericordia di Cortona, si è resa disponibile con il supporto dell'amministrazione comunale, per l'organizzazione di detti servizi nelle strutture di proprietà della stessa. In questo modo sia il CUP che il punto prelievi che l'ambulatorio rimarrebbero a Cortona mantenendo il tutto a disposizione dei cittadini del centro storico e della montagna.

Anche la ASL, sotto l'insistenza della Misericordia e del Comune, ha accettato questa possibilità e quindi l'apertura di questa struttura dovrebbe avvenire entro la fine dell'anno in Cortona, vicolo Mancini 4/6 (piano terra) a pochi metri da Porta Colonia; una sede perfettamente idonea per spazi e per locazione perché facilmente raggiungibile da tutti ed, in particolare, anche da portatori di handicap.

Lo sforzo economico per le casse della Misericordia è senz'altro notevole ed allora si chiede a tutta la popolazione un contributo affinché si possa arrivare al più

presto ad inaugurare questi locali che sicuramente saranno di estrema utilità per tutti ed in particolare modo per i più piccoli e per gli anziani.

Se tutto andrà bene, i progetti della Misericordia non si fermeranno qui; una idea che si potrebbe concretizzare in tempi relativamente brevi, sarebbe quella di riunire, nella stessa sede, tutti i medici di famiglia di Cortona (con un orario continuato di dodici ore al giorno così da avere sempre un medico a disposizione per l'intero arco della giornata) con la possibilità di allargare i servizi alla presenza settimanale dei più importanti ambulatori specialistici quali, per esempio, la cardiologia, l'ortopedia, l'oculistica sia in modo convenzionato che in modo libero professionale così da garantire a tutti la possibilità di poter essere visitati, per le più frequenti patologie, senza il disagio di dover andare al nuovo ospedale S. Margherita della Fratta.

Confidando quindi nella sensibilità di tutti, il Magistrato rinnova la richiesta di un sincero aiuto da parte della popolazione di tutto il territorio cortonese in attesa di veder nascere questo nuovo centro sanitario che sarà, come già detto, un validissimo supporto per tutti coloro che avranno necessità di assistenza medica e che sarà sicuramente rivolto ai più bisognosi cioè ai bambini ed agli anziani. Versamenti potranno essere effettuati con questa causale: OFFERTA NUOVO CENTRO MEDICO

CRF C/C 3325

BPC C/C 1028472

Conto corrente postale

14249528

Grazie a tutti.

Dott. Umberto Santiccioli

## Canile di Ossaia

## Serata di beneficenza in favore dei cani abbandonati

L'etruria Animals, in collaborazione con il Ristorante Tonino, organizza "Qua la zampa", cena di beneficenza il cui ricavato sarà devoluto agli Ospiti del canile de l'Ossaia.

La serata avrà luogo venerdì 1° dicembre con inizio alle ore 21, ed il costo della cena sarà di 35 euro.

Abbiamo letto il menù della cena, e possiamo assicurarvi che è davvero succulento, e poi, "Tonino" è sempre marchio di garanzia, e comunque, la cena passa in secondo piano, se con poco, davvero poco, anzi nulla, vista la ricca cena, si può regalare un raggio di sole in più a questi splendidi animali, che l'unica colpa che hanno avuto nella loro vita è stata quella d'incontrare un padrone bastardo, nel senso più dispregiativo della parola.

L'organizzazione ricorda che le prenotazioni saranno possibili fino al 25 Novembre, ai seguenti numeri di telefono: Luciana, 335 7018717 - Stefania, 339 1713973, oppure contattando direttamente il Ristorante Tonino allo 0575 630500.

Stefano Bistarelli

Sulla scia della serata di beneficenza, vorremmo ricordare anche un'altra iniziativa dei responsabili del Canile: L'Adozione

a distanza.

Se vuoi avere un cane, ma non hai la possibilità di tenerlo, puoi adottarlo a Distanza!

Con soli 16 euro al mese potrai adottare un cane a tua scelta fra tutti quelli ospiti al canile; potrai venire a trovarlo e passare tutto il tempo che vuoi con lui... un bel gesto, che vi farà felici entrambi.

Per avere maggiori informazioni, potete rivolgervi ai numeri sopraindicati.

S.B.

## Presentazione del libro "La donazione del sangue è vita"

Venerdì 3 novembre, alle 9.30, nella Sala del Consiglio comunale di Cortona è stato presentato il libro "La donazione del sangue è vita", che raccoglie una bella scelta di lavori eseguiti dagli alunni della scuola elementare e della scuola media e presentati all'ultimo concorso organizzato dai gruppi Fratres di Camucia e Terontola.

Alla manifestazione sono stati presenti le autorità del Comune e i rappresentanti nazionali e regionali dei gruppi Fratres, insieme ad alcune classi che hanno parteci-

patato al concorso. **Gruppi Fratres di Camucia e Terontola**

## L'AVIS ringrazia

Il Consiglio Direttivo dell'AVIS Comunale di Cortona ringrazia il Ciclo Club Quota 1000 di Cortona per l'offerta ricevuta in memoria del compianto Sergio Scorucchi.

I fondi ricevuti saranno utilizzati dall'Associazione per promuovere le donazioni di sangue.

## AVIS Comunale Cortona

## Festa del Donatore

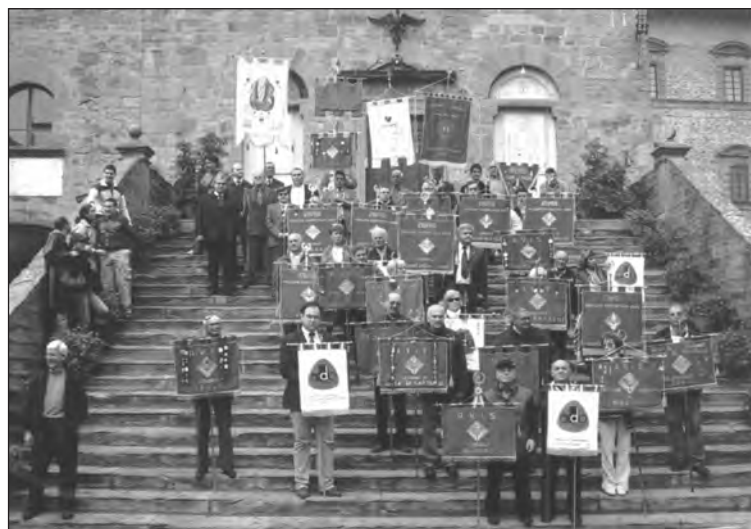
Domenica 22 ottobre si è svolta a Cortona "la Festa del Donatore" organizzata dall'AVIS Comunale della nostra città.

L'evento ha avuto inizio secondo programma nella invidiabile cornice delle bellissime piazze, vie e palazzi del centro storico, alla presenza di Autorità, Associazioni di Volontariato, Consorelle, soci e numerosi cittadini i quali hanno voluto testimoniare con la loro adesione valido riconoscimento all'attività svolta da iniziative sociali come l'AVIS.

movente dalla musica e dagli squilli di tromba finali della Filarmonica.

Il corteo e poi di nuovo sfilato in via Nazionale e, prima di sciogliersi, sulle scale del Comune, dove sono state fatte schierare le Autorità presenti, le Associazioni di Volontariato e Consorelle Avis con i labari, sono state scattate le foto ricordo della manifestazione.

La festa e poi proseguita presso il Centro Sportivo di Tavarnelle - Bocciodromo Comunale "E. Basanieri" - dove erano stati invitati tutti i soci "donatori" ed "ex



Autorità e labari delle Associazioni sulle scale del Comune

All'ora 10.00 i partecipanti si sono ritrovati in piazza Signorelli e, accompagnati dalle note della Filarmonica Cortonese, sfilando con i labari per via Nazionale, hanno raggiunto la chiesa di S. Domenico per assistere alla S. Messa celebrata da Mons. Antonio Mencarini il quale, nell'Omelia, con semplici ed profonde parole, ha ricordato lo spirito cristiano della donazione di

donatori" per il pranzo sociale preparato magistralmente dagli amici e volontari della Cortona Bocce.

Nell'occasione il presidente Luciano Bernardini, coadiuvato dal segretario Ivo Pieroni, ha illustrato il lavoro svolto dall'AVIS di Cortona ed ha ringraziato il Consiglio Direttivo ed i soci che hanno contribuito attivamente alla or-



Luciano Bernardini (pres. Avis Cortona), Mario Scorucchi e Luciano Franchi (pres. Avis Toscana)

sangue, perché con tale atto il donatore realmente "dà in dono" parte di se.

Successivamente il corteo si è diretto verso il monumento ai Caduti all'inizio del Parterre ove è stata deposta una corona di alloro in un'atmosfera resa ancor più com-

ganizzazione della festa. Tra una portata e l'altra sono stati letti i nomi dei nuovi donatori iscritti nel 2005/2006 e sono state distribuite le benemerite agli Avisini che al 30/06/2006 avevano raggiunto il numero di donazioni di sangue previste dal vigente regolamento.

Sintetizzando: sono stati assegnati 19 Diplomi (almeno 8 donazioni), 21 Medaglie di bronzo (almeno 16 donazioni), 12 Medaglie d'argento (almeno 24 donazioni) e 6 Medaglie d'oro (almeno 50 donazioni). Con 75 donazioni effettuate è stato consegnato il "Distintivo d'oro" ai sigg. Luciano Bernardini (Presidente Avis Cortona), Giuseppe Ciaccini, Valdimiro Liberatori e Fernando Santiccioli.

Per la sezione AVIS di Cortona la festa è stata piacevole occasione per festeggiare calorosamente l'avviso Mario SCORUCCHI, al quale - con 101 donazioni effettuate - è stata conferita la Croce d'Oro: evento molto raro per la nostra Associazione. A Mario le congratulazioni del Consiglio Direttivo per le donazioni ed un ringraziamento particolare per la sua costante pre-

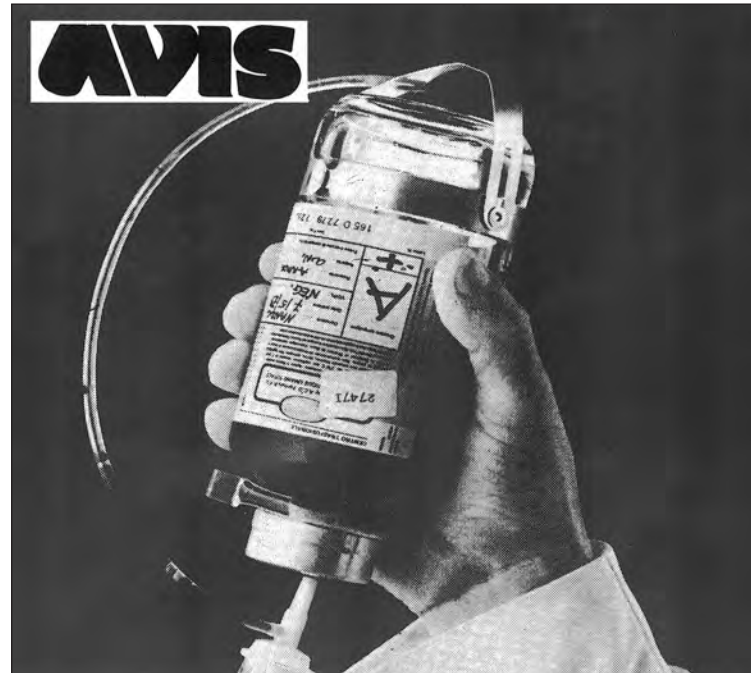
senza, con la moglie signora Liliana, alle manifestazioni e feste organizzate nel corso dell'anno dalle Consorelle AVIS e Frates.

Le onorificenze sono state consegnate dal ViceSindaco di Cortona, dott. Walter Ceccarelli, e dal Presidente dell'Avis Regione Toscana, sig. Luciano Franchi, i quali nei loro interventi tenuti nel corso della manifestazione hanno richiamato l'attenzione dei presenti sull'importanza del Volontariato e della

donazione di sangue in particolare.

A conclusione della festa il Presidente Luciano Bernardini, anche per conto del Consiglio Direttivo Avis, ha di nuovo ringraziato i partecipanti alla festa invitandoli ad impegnarsi nelle donazioni e nell'opera di sensibilizzazione alla donazione del sangue, da effettuarsi nell'ambito delle proprie frequentazioni ed amicizie.

Consiglio Direttivo AVIS Comunale Cortona



Donare sangue è una sana abitudine

Donare sangue è costante conoscenza della propria salute

Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

**Clima Sistemi** S.r.l. AZIENDA CON CERTIFICAZIONE UNI EN ISO 9001:2000

di Angori e Barboni

Vendita e assistenza tecnica

Riscaldamento e Condizionamento

P.zza Sergardi, 3 - Camucia

Tel. 0575/63.12.63

Socio sostenitore "Amici di Francesca"

**Ghezzi s.r.l.**

Utensileria - Idropulitrici - Generatori Aria Calda

Prodotti Chimici - Aria Compressa - Saldatrici

Ricambi Macchine Agricole

Via A. Gramsci, 48/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax +39 0575 63.03.82

Socio sostenitore "Amici di Francesca"

**METALDUE**

di Barneschi & Alunno Paradisi

COPPE - TROFEI - TARGHE - MEDAGLIE

ARTICOLI PROMOZIONALI

TARGHE PER ESTERNI ED INTERNI

IN OTTONE E PLEXIGLASS

PULSANTIERE IN OTTONE SU MISURA

Via Manzoni, 16/i-d-e-f

Tel. e Fax 0575.604812

52042 CAMUCIA (Arezzo)

Al servizio del successo

Socio sostenitore "Amici di Francesca"

**IMPRESA FUNEBRE**

Trasporti funebri in Italia e all'estero

Diurno - Notturmo e Festivo

24 ore su 24

Disbrigo di ogni pratica funebre, cimiteriale e di cremazione

Sede:

AREZZO - Via Piazza S. Donato, 32

Tel. 0575/90.70.70

Filiale:

CAMUCIA - P.zza Sergardi, 6

Tel. 0575/60.45.09

...Da 46 anni...  
tempestività, precisione  
umanità e rispetto

Quando il sentimento nasce dal profondo del cuore

## Ricordo di William Nerozzi "Don Guglielmo"

Caro don Guglielmo, il 2 novembre, ricorrenza della commemorazione dei defunti, ho sentito un particolare bisogno di farle visita al cimitero di Farneta dove, per suo desiderio, riposa nella pace eterna del Signore.

Ho pregato ma soprattutto sono stata invasa da tanti ricordi del tempo trascorso qui fra noi nella parrocchia di San Eusebio. Voglio ricordarla però con rispetto e riservatezza, senza clamori, perché so che a lei piaceva così: non amava né sfarzi né chiasso e non a caso ha scelto la nuda terra per dare riposo alle sue membra stanche. E' per questo che ho fatto passare un po' di tempo dalla sua morte prima di decidermi a ricordarla pubblicamente, ma non nego che ogni giorno la ricordo dentro di me. Vorrei parlare in primo luogo proprio del suo nome: William. Noi tutti la conoscevamo per don Guglielmo e le un giorno mi spiegò che essendo stato ordinato sacerdote in piena guerra, primo agosto 1943, non si poteva in quel periodo, usare nomi stranieri ed il suo era un nome inglese. Per questo motivo venne tradotto ed italianizzato in Guglielmo.

Mi diceva che era orgoglioso di essere nato nel 1920, perché anche il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II era della sua stessa "classe", perciò si vantava di avere gli stessi anni del Papa.

Grande gioia poi provò quando nel 1993, in occasione del suo 50° di sacerdozio, fu proprio ricevuto dal Santo Padre! A testimonianza di quel giorno lei espose una bellissima foto nella sacrestia della chiesa, insieme a tante altre foto di bambini che ricevevano la Santa Comunione. Ogni anno, dal 1980, primo anno della sua venuta tra noi, veniva scattata una foto ricordo al gruppo di bambini sia della Comunione che della Cresima, e lei amorevolmente le attaccava nell'armadio della sacrestia.

In quella prima foto di gruppo c'è anche mia figlia che oggi ha ben 35 anni! Tutti questi "ragazzi" sono cresciuti con lei, la chiesa era il punto di ritrovo; prima il catechismo, poi i giochi, i canti e le prove per preparare le recite che lei appassionatamente scriveva per ognuno di loro: dalle poesie per i più piccoli alle commedie per i più grandicelli... quanto lavoro! E quanto frastuono gioioso facevano quei ragazzi! E lei con la sua bonaria calma li sgridava e le canzonava, tanto per far finire tutto in una bella risata.

In breve tempo dalla sua venuta nasceva nella nostra parrocchia la festa del patrono San Eusebio che ogni anno cercavamo di migliorare facendo sempre di più. Con le sue "commedie" ha coinvolto anche gli adulti e tutti insieme, ragazzi e grandi, partecipavamo con gioia alla festa che si svolgeva l'ultima domenica di luglio. Chi non ricorda "Gosto e Mea, Il pataracchio, Il petrolio, Segna la vecchia" e tante altre...

Come era bella quella festa con lei! Nel 2001 fu l'ultima volta che venne fatta e proprio in quella occasione lei recitò la poesia che aveva scritto in seguito al suo incidente stradale. Si intitolava "Che tonfo"! Ci rideva sopra visto che l'incidente si era concluso bene, dopo tutto.

Quando venni a farle visita in

ospedale mi raccontò di un medico che al pronto soccorso le aveva detto: "lei è un sacerdote, ma il suo Signore non l'ha mica aiutata tanto"! La sua risposta, subito pronta fu: "questo lo dice lei, io penso invece che mi ha aiutato e parecchio, perché sono vivo e sono qui che la racconto"! Parole buone e di fede come era del resto la sua indole.

Nella sua più che ventennale costante presenza qui a S.Eusebio, molto abbiamo appreso di lei, ci ha raccontato le sue precedenti esperienze prima nella montagna cortonese, poi quelle di Creti e Fratticiola per giungere nel 1979 nella nostra comunità. Ci ha parlato della guerra, dell'eccidio di Falsano e dei morti innocenti, fino a farci amare, e per alcuni giovani conoscere, il nostro dialetto chianino che iniziava a scomparire. Ma lei lo ha fatto riemergere con i suoi innumerevoli scritti, alcuni dei quali pubblicati per lungo tempo proprio su questo giornale.

Poi dal 2001 si è ritirato a Camucia con la sua famiglia che lei tanto amava. Cinque anni di malattia sempre amorevolmente assistito e seguito soprattutto dalla sorella, fino ad arrivare al 14 ottobre, giorno della conclusione del suo cammino terreno. Abbiamo appreso la notizia mentre eravamo in gita parrocchiale ad Assisi insieme ai bambini del catechismo ed è stato lì che abbiamo deciso di far celebrare una Santa Messa nella basilica inferiore di S.Francesco ed offrirgli in suffragio per l'anima del nostro amato don Guglielmo.

Questo è stato il nostro primo gesto d'amore verso chi ci ha dato tanto. La sera siamo venuti a visitarla all'ospedale della Fratta ed è stato il momento più toccante della giornata: l'ultimo incontro terreno con il nostro caro don Guglielmo.

Domenica 15 ottobre l'ufficio funebre, pensavo che fosse la Messa si sarebbe svolta nella sua chiesa di S.Eusebio, dove, sicuramente tutta la comunità si sarebbe stretta intorno a lei, ma non è stato possibile e ci siamo recati chi ha potuto, nella chiesa di Camucia.

Ora la saluto, caro don Guglielmo, sappia che non la dimenticherò mai, come sono certa che lei da lassù, non ci dimenticherà, preghi per noi tutti e vegli soprattutto sulla sua cara famiglia.

La lascio con una preghiera che lei ha scritto in occasione di una prima Comunione ai bambini: Quando la notte scende il suo velo su tutti veglia l'Angiol del cielo. Presto la luce rispunterà, come il tuo volto sorriderà.

Anna  
Parrocchiana di S.Eusebio

## Ricordo sempre vivo di un grande benefattore di Terontola: don Dario!



17 Ottobre 2006 ore 21.00: Chiesa particolarmente affollata, tanti concelebrianti sotto la presidenza di don Giuseppe Tremori, canti, preghiere e momenti di raccoglimento silenzioso per ricordare, per pregare, per ricordare LUI!

Il tutto preceduto dalla S. Messa delle ore 18.00, dall'incontro speciale al centro sociale organizzato da "UNITRE" con le commosse rievocazioni degli alunni della Scuola Media, guidati dai loro insegnanti, il filmato in cui don Dario parla della sua vita e dalla breve visita al cimitero dei bambini più grandi della Scuola dell'infanzia "Maria Immacolata", fiore all'occhiello della Parrocchia, sorta dal desiderio di don Dario di aiutare le famiglie.

Sono stati momenti forti! Veramente la figura di questo nostro Pastore è impressa profondamente nei nostri cuori!

Don Dario era veramente un uomo di Dio: totalmente dedito al Signore ed alla gente, umile, mite, paziente, comprensivo, disponibile! Verrebbe la voglia di gridare come i giovani per Giovanni Paolo II "Santo subito!"

E noi? Come abbiamo corrisposto a questo grande dono che il Signore ha fatto al nostro paese, dono di cui ci chiederà conto? Viviamo secondo gli insegnamenti di don Dario che sono gli insegnamenti di Cristo?

Siamo cristiani solo di facciata o nel profondo del cuore, ricordando che l'amore del Signore dona freschezza e gioia alla vita? Partecipiamo con consapevolezza alla S. Messa domenicale? Viviamo in grazia di Dio?

Siamo uniti tra noi nel rispetto della diversità di ciascuno. Non lasciamo passare invano questa rievocazione del carissimo don Dario.

Sia essa uno stimolo per rivitalizzare la nostra vita cristiana e diventare non solo autenticamente credenti, ma testimoni credibili

che, con la loro esistenza rivelano agli altri che credere è bello, come dice Benedetto XVI.

A Verona si è parlato addirittura di Chiesa del sorriso!

La pace, la gioia, la pienezza di vita che la Fede in Cristo ci dà dovremmo mostrarla a tutti, come faceva don Dario!

Ora presenteremo alcune commoventi testimonianze dei ragazzi della Scuola Media, testimonianze espresse durante la celebrazione eucaristica all'inizio del nuovo anno scolastico.

Lunedì 2 Ottobre, festa degli Angeli Custodi, alle ore 11.00, ragazzi della Scuola Media, guidati dal Preside e dai professori, si sono riuniti nella chiesa parrocchiale per invocare l'aiuto del Signore per il nuovo anno scolastico.

La concelebrazione eucaristica è stata particolarmente commovente perché presieduta da don Piero che era stato Preside della stessa scuola 22 anni fa e che, dopo la morte della moglie, è diventato sacerdote.

Il Signore chiama a tutte le ore!

Egli, padre e nonno, nell'omelia ha ricordato volentieri i nonni che sono in famiglia veri angeli custodi.

Molto attenta la partecipazione degli alunni, guidati, nell'esecuzione dei canti, da Selene (alla pianola) e da Perla (alla chitarra) con l'assistenza del professor Biagianni, insegnante di musica.

Altro momento commovente è stato il seguente ricordo del carissimo don Dario e dei compagni già ritornati alla casa del Padre.

"Caro Don Dario, Scusa se ci rivolgiamo a te, dandoti del tu, ma tu sei stato per noi come un padre, anzi come un nonno. Ci hai dato la vita spirituale prima attraverso il Battesimo, poi attraverso la Comunione ed infine attraverso la Cresima.

Ma ci hai dato anche la vita naturale, unendo in matrimonio molti dei nostri genitori, alcuni dei quali furono anche tuoi diletti alunni nella scuola di Terontola.

Proprio l'anno scorso, in questo giorno solenne, io Riccardo, Daniel e Giammarco siamo stati per l'ultima volta tuoi chierichetti, abbiamo fatto l'ultima fotografia insieme.

Poi, improvvisamente, una settimana dopo, hai deciso in silenzio, senza disturbare nessuno, di spiccare il volo verso la meta per il raggiungimento della quale avevi impegnato la tua vita generosa e virtuosa sulla terra: il Paradiso.

Lassù infatti ti attendevano altri cari ragazzi ai quali avevi promesso, commosso, durante funerali, di ricongiungerti a loro un giorno, per vivere insieme la vita eterna.

Quest'anno non sei più con noi a questa festa e ne siamo tristi, ma siamo certi che sarai felicemente circondato da altri alunni che troppo presto ci lasciarono e che riceveranno da te benedizione della sepoltura nel nostro cimitero.

Ricordiamo fra tutti il caro Andrea, che per ultimo ci ha lasciati, e, burlone com'era in vita, maggior ragione ora, raggiunta la perfezione dello spirito, rallegherà le tue giornate.

Avrà riformato in cielo una delle tue vecchie classi e nessuno mancherà all'appello:

(Galeazzi, Cardinali, Calvani, Bicchi Postiferi, Fattorini, Brundi, Castelli, Ciampi tanto per citare i più giovani.

Al cambio dell'ora, quando Grazia, (bidella precocemente scomparsa), avrà suonato la campanella, arriverà don Walter, l'insegnante di musica.

Don Dario, don Walter, Grazia, che, ora, siamo certi starete assistendo a questa celebrazione che, nella vostra nuova dimensione dello spazio infinito e dell'eternità, apparirà come un lampo, ascoltate le nostre preghiere e guidate noi e i nostri insegnanti per il resto della vita terrena in un cammino di serenità e pace che ci conduca un giorno a riformare di nuovo una grande classe in Paradiso.

Grazie don Dario!"

Giovanni Nasorri

## Una nostra riflessione

Pubblichiamo gli articoli di due parrochiani che ricordano i loro sacerdoti defunti. Don Dario Alunno è stato un nostro abbonato, ha scritto varie volte sul nostro giornale e stimolava altri a collaborare per parlare della sua cara Terontola.

Don William rivive in modo affettuoso nel ricordo della sua parrocchiana Anna.

Di lui abbiamo un ricordo più vivo e più affettuoso perché è stato un collaboratore prezioso del nostro giornale.

Amava il dialetto scriveva poesie e le dava a L'etruria perché le pubblicasse e perché questa bella lingua dei nostri padri non morisse come sono morte tante altre cose.

Ha cessato di collaborare solo quando la salute non gli lo ha più consentito.

Ringraziamo i parrochiani che li hanno voluti ricordare.

L'ABC della fede  
nella liturgia delle Domeniche

Domenica 26 novembre

(Gv 18, 33-37)

Un processo anomalo



Un processo in tribunale si svolge secondo uno schema fisso. c'è un' accusa, una difesa, una sentenza di assoluzione o di condanna. Non così un processo del tutto diverso di cui riassumiamo le poche battute che lo aprono e lo chiudono.

Il giudice all'imputato: Sei accusato di turbamento dell'ordine pubblico, che cosa rispondi?

L'imputato: Hai interesse a conoscermi o intendi solo giudicare il mio caso?

Il giudice: Perché dovrebbe interessarmi chi sei? Sono qui solo per giudicare il fatto di cui sei accusato.

L'imputato: C'è un ordine di cose di cui sono padrone e signore ma non di natura politica, non ho infatti sostenitori per questo scopo.

Il giudice: In ogni modo affermi di essere re, come dicono che pretendi di essere?

L'imputato: Sono re, a non di questo mondo, dove sono venuto portatore di verità, e chi cerca

la verità crede alle mie parole.

Il giudice agli accusatori: Non esiste materia per giudicare e condannare quest'uomo!

Gli accusatori: Se rifiuti di giudicarlo e condannarlo noi ti mettiamo contro tutta la piazza!

Il giudice: Siete voi a condannarlo senza motivo e se io firmo la condanna la responsabilità è tutta vostra!

Gli accusatori: Ce la prendiamo noi e i nostri figli!

Il condannato al giudice: La responsabilità più grave è la loro, ma anche tua perché tradisci un "auctorità che ti viene dall'alto".

E il condannato, senza dire una parola di più, prende gli strumenti del suo supplizio e si avvia verso il luogo della sua esecuzione capitale.

Il realtà il giudizio e i diversi sentimenti che l'accompagnano, non importa di quale genere siano, riguardano anche noi.

Cellario

Per il quattordicesimo anno consecutivo

## E' iniziata la Scuola di Preghiera!!!

Sabato 11 novembre ore 15,30

Corso base: primi elementi per imparare a pregare

E' un tempo di grazia speciale il sabato, per crescere insieme noi frati e tutti voi cari amici, guidati dall'unico maestro che è Gesù Cristo nostro Signore.

Ti aspettiamo con tanta gioia !!

Vieni e porta almeno un amico con te!

I frati delle Celle: Daniele, Luciano, Teobaldo, Piero, Andrea, Franco, Enrico e Giovanni.

Visita il nostro sito [www.lecelle.it](http://www.lecelle.it) lì puoi trovare il calendario dettagliato degli incontri e altre notizie utili.

Ristorante Pizzeria

# STELLA POLARE

Camucia - Loc. Le Piagge, 2 - tel. 0575 62122 - cell. 338 7835579

Aperto la sera e a pranzo su prenotazione Chiusura settimanale: lunedì

Qualità e velocità anche ... asporto

Si organizzano: cerimonie e ricevimenti

SI ACCETTANO BUONI PASTO :

# Una strage lunga sei mesi

Da alcuni anni si assiste ad un'ondata di studi revisionistici che cercano, con obbiettività ma in qualche caso in malafede, di ricostruire gli eventi che hanno caratterizzato la storia del secolo scorso, soprattutto quella italiana. Ogni nuova interpretazione supportata da prove documentarie inconfutabili è quanto di meglio si possa sperare per conoscere veramente fino in fondo un periodo così difficile da archiviare come quello dell'ultima Guerra mondiale. Quindi, in tutta sincerità, mi sembra eccessivo pretendere di voler dare su un angolo di questo giornale un'interpretazio-

consiglio che mi permetto di dare alla scrittrice è quello di astenersi nel dare giudizi affrettati e di provare ad essere un po' più obbiettiva perché, come lei sicuramente saprà, le spregevoli azioni di rappresaglia compiute dal 1943 al 1945 sull'incolpevole e inerme popolazione italiana durante la ritirata delle truppe tedesche, furono incoraggiate, pretese e pianificate dal Generalfeldmarschall Albert Kesselring, comandante in capo delle forze armate germaniche sul fronte italiano. Per gli ufficiali tedeschi e fascisti non era facile tenere alto il morale delle loro truppe, sia per il lento ma

blicani gli eccidi che si verificarono nella provincia di Arezzo. Lo stesso Kesselring aveva auspicato un contegno durissimo e intransigente verso le popolazioni con una disposizione chiara e inequivocabile, il famoso Befehl del 17 giugno 1944, a sua ispirazione, redazione e firma, nel quale diceva ai suoi soldati "uccidete quanti più italiani possibile, perché qualsiasi cosa accada vi difenderò, e se non vi scatenerete contro di loro vi punirò". Inoltre, dalla primavera del 1944 le forze partigiane si erano fatte più agguerrite e la loro consistenza aumentava di giorno in giorno, sia per l'arrivo della buona stagione ma soprattutto per il proclama lanciato ai primi di giugno dal generale britannico sir Harold Rupert Leofroc George Alexander. La notte tra l'8 e il 9 giugno 1944 fu trasmesso alla radio il suo invito rivolto a tutte le formazioni partigiane a passare contemporaneamente all'azione con la chiara e inequivocabile esortazione "Uccidete i tedeschi". Ma l'aumento della combattività della resistenza provocò, ovviamente, una risposta ancora più forte ed esasperata da parte delle truppe nazifasciste, che sfociò in una sistematica deportazione di uomini al Nord per l'urgente completamento della Linea Gotica e, purtroppo, anche in una sequenza inarrestabile di violenze sulle popolazioni civili aretine. Le prime stragi si erano verificate già nel marzo-aprile 1944, ma si era trattato della triste conseguenza di rastrellamenti in grande stile per ri-

pulire la montagna dai partigiani. Tutte le altre, tranne qualche rara eccezione, furono compiute da un esercito in ritirata, che lasciava quei luoghi di martirio e quindi non c'era la necessità di ripulire come nei rastrellamenti dell'autunno e dell'inverno appena trascorsi. Nel giugno, ma soprattutto nel luglio, la furia dei nazifascisti braccati dalle armi alleate raggiunse purtroppo il culmine più alto. Militi della Guardia Nazionale Repubblicana, dell'E-

di circa 1.476 vittime, compresi i deportati di Poppi. Janet Kinrade Dethick si arrischia nell'improbabile equazione AZIONE PARTIGIANA = RAPPRESAGLIA TEDESCA, dimenticando che nessun trattato internazionale ha mai codificato la ripugnante logica dello sterminio applicata dai tedeschi durante la loro ritirata dall'Italia nell'ultima Guerra Mondiale. Concludo con le parole di Enzo Droandi, un grande storico aretino da poco purtroppo scom-

cosiddetta "rappresaglia" di Badiccroce, con 13 che sarebbero stati fucilati il 10 luglio, fu, in realtà, una serie di delitti gratuiti e senza provocazione compiuti da sadici il 4 ed il 14 luglio, una serie di delitti individuali, compreso uno a motivazione sessuale compiuto da un ufficiale superiore del quale ho scoperto e resi pubblici nome e cognome, con quelli dei complici. E dai documenti è emerso anche che altre cosiddette "rappresaglie" non furono tali, ma stragi preordinate laddove si attestavano le linee di difesa, come nel caso di Civitella, Cornia e S. Pancrazio. Una negazione della guerra di liberazione nazionale, guerra dichiarata non dal Re o dal governo, ma dalla coscienza nazionale e popolare, equivale all'errore di chi voglia affermare che senza le nostre guerre d'indipendenza si sarebbe stati meglio e si sarebbero risparmiati vite [...] Chi pretende il contrario, preferendo alla ribellione patriottica una codarda attesa degli eserciti "alleati" venuti a dispensare libertà e democrazia cadute dall'alto, nega la Patria. La colpa dei morti non è di chi combatte le guerre di liberazione, ma di chi scatena le guerre e tiene soggetti i popoli. E non si seguiti a narrare che l'uccisione di 10 italiani contro 1 tedesco è una norma del diritto di guerra: le convenzioni internazionali di allora e di oggi limitano le "rappresaglie" a sanzioni pecuniarie e di lavoro, sempre con l'esclusione della pena capitale per le persone [...] La storia dei 10 italiani contro 1 è una folle trovata macabramente inventata, che non ha fondamento giuridico, oltre che essere immorale e incivile".

Mario Parigi



Cortona, 3 luglio 1944, Piazza Signorelli. Partigiani cortonesi e prigionieri tedeschi (Collezione dell'autore)

ne chiara ed esaustiva di un fenomeno complesso e controverso come quello della Resistenza e, conseguentemente, di emettere affrettate, prevedibili quanto riduttive sentenze sui comportamenti dei partigiani o dell'esercito tedesco. Inoltre, l'aver scritto un libro sull'argomento non dà licenze o patenti storiche di nessuna sorta, anzi, nel codice deontologico dello storico al primo posto devono stare umiltà e rigore filologico, binomio insostituibile per una seria quanto attendibile ricerca. La mia modesta precisazione si riferisce all'articolo apparso sullo scorso numero dell'Etruria dal titolo "Azioni partigiane e rappresaglie" a firma di Janet Kinrade Dethick e l'unico

inesorabile sopraggiungere degli eserciti alleati, sia per le continue insidie e perdite arrecate dalle formazioni partigiane, che ormai avevano assunto dimensioni militari e una forza, prima sconosciuta, che consentiva loro di intavolare trattative per lo scambio di prigionieri direttamente con i comandi nemici. Quindi, esasperati dalle condizioni di una guerra che per molti di loro si stava protrahendo da quasi cinque anni, in giro per tutto il mondo, lontano da casa e con la morte sempre ad un passo, sia i vertici che i soldati della Wehrmacht, non solo dunque i temibili reparti delle SS, permisero, se non addirittura pianificarono insieme ai fascisti repub-



Truppe britanniche nella campagna cortonese (Imperial War Museum of London)

sarcito tedesco e delle SS naziste nel giro di soli sei mesi furono gli imputati responsabili nel territorio aretino di circa 42 stragi: 5 ad aprile, 14 a giugno, 20 a luglio, 2 ad agosto, 1 a settembre, per un totale

parso, che fu testimone di quei tragici momenti: "Talvolta senza malizia, ma altre volte con astio, si cerca di perpetuare un messaggio falso e pericoloso per la coscienza nazionale: quello secondo il quale, senza guerra partigiana, l'Italia avrebbe avuto meno morti per la guerra. Forse questo potrebbe essere vero; ma terribili stragi ci furono anche a Moggiona ed al Mulinaccio d'Arezzo, dove i partigiani non erano mai stati. Ho dimostrato sui documenti che la

## Un caro ricordo di Santi Tiezzi



"In fondo alla vostra speranza e ai vostri desideri sta la muta conoscenza di ciò che è oltre la vita; E come il seme che sogna sepolto dalla neve, il vostro cuore sogna la primavera. Fidatevi dei sogni, perché in loro si cela la porta dell'eterno". (Gibran Kahlil Gibran)

Il 22 luglio, giorno del tuo matrimonio tuo padre Santi era con te Marco, con la tua famiglia, le persone care, gli amici, i conoscenti che lo hanno amato e camminato insieme a lui, compagni di viaggio sulla strada dell'esistenza, condividendone la stupenda avventura.

La speranza e il desiderio di sentirne viva la presenza hanno aperto il cuore e donato occhi trasparenti, limpidi per toccare, vedere ciò che è "oltre", oltre il respiro della vita, nel Mistero.

I semi che Santi ha seminato nella tua vita e in quella di tutti i suoi cari sono fioriti sull'altare del tuo e continuano ad adornare e colorire le pagine della storia semplice ed umile di ogni giorno.

Sono i fiori dei sogni che si avverano, che non invecchiano e

non gelano; delle visioni che non sbiadiscono né si offuscano perché la luce della fede rende chiaro il pellegrinare verso il Regno dell'amore che il Padre, nel Cristo Risorto, ha riservato per la sua creazione le sue creature e per ciascuno dei suoi figli.

"L'aldilà non è ciò che è infinitamente lontano, ma ciò che è più vicino! (Bonhoffer). In questa prospettiva luminosa dove presenza ed assenza, vita e morte, eternità e finitudine confluiscono nell'immenso oceano del Mistero, possiamo cantare, come il giorno del tuo matarimonio, che la morte non esiste più, è stata vinta per sempre!

La presenza misteriosa tra noi di Santi e di tutti coloro che già vivono nella gloria del Regno di Dio, gustandone la gioia e la pace, è una grazia che la Provvidenza ci porge perché ogni timore venga fugato: non dobbiamo avere paura di volgere al nostro cuore e il nostro sguardo su quanto sembra impossibile. Nulla è impossibile a Dio.

### Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23  
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788  
Tel. 0337 675926  
Telefax 0575 603373  
52042 CAMUCIA (Arezzo)

## Comunicato stampa FNP CISL

Il giorno 26 ottobre presso il Santuario di Santa Margherita a Cortona si è tenuta una riunione del direttivo FNP-CISL della lega di Cortona.

Alle ore 12 è stata celebrata una santa Messa in suffragio di tutti defunti CISL ed in particolare sono stati ricordati i capi lega che hanno guidato il sindacato sul territorio: Giuseppe Lovari, Costantino Lazzari, Corrado Fedeli ed inoltre il consigliere Ugo Brigidoni recentemente scomparso.

Dopo una breve pausa per il pranzo si sono aperti i lavori in una saletta messaci gentilmente a disposizione.

Ha introdotto i lavori il capo-

no per vari motivazioni seguire più l'attività sindacale e sono stati sostituiti da: Marco Bruni, Marilena Viti, Francesco Bistoni, Longo Giovanna.

Francesco Bistoni sarà anche il referente FNP per la zona di Mercatale, la sua partecipazione al consiglio qualificherà ancor meglio questa zona, infatti le varie esigenze saranno recepite e riportate sollecitamente nelle sedi di Cortona e Camucia.

Landi ha poi trattato sulle tematiche generali quali la finanziaria che certamente non coglie tutte le richieste dei pensionati e pare giusta quindi la manifestazione del 30 ottobre a Roma per



ottenere maggiori attenzioni.

lega di Cortona Ivan Landi che ha presentato al consiglio il nuovo responsabile provinciale dell'INAS sig.ra Paola Cesarini.

Quindi sono stati surrogati alcuni consiglieri che non poteva-

La bella giornata ha ottimizzato il tutto lasciando ai partecipanti una motivazione in più per ritrovarci ancora anche per socializzare.

## NECROLOGIO



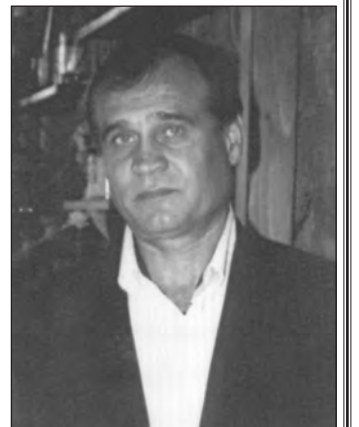
### Suor Tiberia Ciribilli

Da qualche anno era venuta a vivere nel convento della Suore Serve di Maria Riparatrici; veniva da Città di Castello ed era l'autista di tutte le sue consorelle. Un malore improvviso l'ha portata via. La ricordiamo con affetto.

22/10/2006

### Mario Demani

La famiglia ringrazia sentitamente gli amici e la popolazione di Castiglion Fiorentino per la solidarietà dimostrata.



### TARIFE PER I NECROLOGI:

Euro 25,00. Di tale importo Euro 15,00 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.



## MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com



Quando il nostro giornale sarà in edicola, purtroppo mancheranno notizie inerenti all'ottava giornata dei campionati di nostra competenza. Ne faremo menzione sul prossimo numero del 30 novembre.

## Seconda categoria: negli ultimi due turni nessuna vittoria delle cortonesi

### SECONDA CATEGORIA

#### Frattra S.Caterina

Tolta la prima giornata di campionato, la Fratta aveva ingranato una marcia superiore alle consorelle cortonesi. Gli ultimi risultati molto positivi parlavano chiaro sull'importante percorso intrapreso dai ragazzi di mister Dell'Eugenio.

Nelle due ultime gare di campionato, i Rossoverdi sono incappati in altrettante sconfitte.

La prima rimediata ad Ambra per 3-2 con vittoria dei locali all'ultimo minuto dell'incontro, mentre per quanto concerne le cronache locali, dobbiamo dedurre che il pareggio era il risultato più equo.

Anche la sfortuna sta accompagnando questo periodo non tanto felice della squadra presieduta da Edo Manganeli.

La domenica successiva nell'incontro casalingo con senesi dello scorbuto sartiano, purtroppo la debacle si ripeté.

L'incontro si concludeva per 2-0 a favore degli ospiti, che dimostravano di essere molto reattivi e concreti nelle ripartenze in azioni repentine di contropiede. In pratica erano i locali a fare la partita con un gioco a volte bello a vedersi perché composto da lineari fraseggi, che però stringi stringi, non portavano a niente.

Le azioni non venivano quasi

mai verticalizzate, così tiri in porta di una certa pericolosità, zero!

A questo punto nulla è perso, i ragazzi in maglia rossoverde sapranno reagire come altre volte hanno dimostrato e questo avverrà fin dal prossimo scontro che avverrà a Laterina, questa di tutto riguardo.

#### Terontola

I biancocelesti di Brini, nelle ultime due partite hanno racimolato il minimo quasi indispensabile proprio per "sopravvivere".

Il Terontola conquistando il suo ottavo punto viene a trovarsi all'undicesimo posto in classifica generale.

Negli ultimi due turni la compagine ha sempre pareggiato, prima in trasferta con un rocambolesco 3-3 a Pergine Valdarno, quindi 0-0 a Farinaio contro l'ex capolista e forte Latina.

Comunque dobbiamo evidenziare, così come le altre due squadre cugine Fratta e Montecchio, che anche il Terontola non riesce a decollare.

In pratica ha vinto una sola volta ed è anche vero che, ha perso soltanto una partita; cinque sono i pareggi che come tutti sappiamo dall'avvento dei 3 punti a vittoria, contano molto poco.

Il Terontola con l'organico che possiede potrebbe fare molto di più. Questa categoria ultimamente è stata molto declassata, vedi le numerose squadrette che ieri militavano in terza categoria. I terontolesi con l'andare del tempo dovrebbero risalire la china.

Prossimamente difficile tra-

sferita per il Terontola.

La squadra del presidente Mezzetti si dovrà recare ad Abbadia S.Salvadore contro l'Amiata.

#### Montecchio

Dopo le due vittorie consecutive, tutti si aspettavano un Montecchio rigenerato nel gioco e nello spirito.

Invece purtroppo i biancorossi ricadono pesantemente deludendo tutti i suoi sostenitori.

Dopo la partita casalinga contro il Laterina giocata veramente bene, si aspettavano ben altro dai loro beniamini.

Tutti speravano che ci fosse una continuazione fin dalla gara esterna contro l'Amiata. Invece un'altra sconfitta per 1-0 configurandola quasi indecorosa.

La stampa locale sosteneva che la compagine ospitante aveva giocato la più brutta partita della stagione.

Quindi tutto poteva rimediarsi all'Ennio Viti contro il Mercatale, squadra che aveva solo 5 punti come il Montecchio. Altra totale delusione, niente gol, pochissimi tiri in porta, involuzione, se poi si aggiunge che veniva anche sbagliato un calcio di rigore, che era susseguente all'espulsione di un giocatore ospite, la frittata è fatta.

Ancora per il Montecchio nulla è perso, siamo solo alla settima giornata di campionato. Nulla ancora è deciso. Il Montecchio, dato il suo organico di prima qualità, potrà benissimo riemergere per

andare ad occupare quelle posizioni emergenti che tutti, in primis il presidente Daniele Romiti, si erano fin dall'inizio auspicate. Prossimo turno con il Montecchio in trasferta con i termali del Sarteano.

### TERZA CATEGORIA

#### Fratricciola

Nel girone "A" di terza cade una stella. Dopo sette giornate di campionato sempre prima in classifica, prima sconfitta per la Fratricciola di mister Capoduri.

Ci poteva stare il pareggio casalingo 1-1 contro il Montalto, mentre non era prevista la sconfitta in quel di Terranova con un netto 2-0.

Adesso dopo aver conquistato un solo punto dei sei in palio, i giallorossi sono terzi con 14 punti. Molti sportivi cortonesi trepidano per lo scontro al vertice del prossimo turno con Fratricciola-Camucia. Il Camucia è in seconda posizione con un punto in più dei rivali.

#### Camucia

Il Camucia sta risalendo fortemente. Negli ultimi due incontri ha totalizzato 4 punti, prima pareggiando a Loro Ciuffenna, quindi rimandando battuto nel campo della Maialina il Corito ES.

#### Pietraia

Pietraia quarta con 13 punti, perciò in piena zona play off. Nelle ultime due gare solo 3 punti: sconfitta al S.Leopoldo contro il Peve al Toppo, poi vittoriosa in casa col Monsigliolo.

#### Corito

Quasi già tutto detto per la Corito 5 punti e Monsigliolo solo 2, entrambe stanno collezionando solo sconfitte.

Danilo Sestini



Tennis Club Cortona

## Corsi S.A.T. 2006/2007

Genti.mo genitore. Le vogliamo comunicare che, con il 9 ottobre, sono iniziati i corsi S.A.T. di tennis presso il Circolo di Cortona. Sono corsi di avviamento allo sport del Tennis.

Le lezioni sono tenute dal maestro federale Giuseppe Catalfamo in ambiente coperto e riscaldato; possono iscriversi in qualunque momento allievi dai 5 ai 18 anni. Il maestro Catalfamo per attuare meglio un programma serio e completo, non risiedendo a Cortona, ha trovato una abitazione nella nostra città, in modo da

essere disponibile alla realizzazione di questi corsi negli orari più consoni ai ragazzi in rapporto ai loro impegni di scuola e di altre attività sportive.

Siamo felici di questa Sua scelta, perché fino all'anno scorso avevamo un maestro che, per sue esigenze lavorative, poteva essere presente, lui o un suo incaricato, solo due volte alla settimana, determinando così una obbligatorietà di presenza solo nei giorni da lui prescelti. Avere invece un maestro a tempo pieno diluisce nell'arco della settimana la possibilità di avviare i nostri ragazzi a questo sport. Ha inoltre intenzione di continuare questa attività anche nel periodo estivo realizzando i Campi Solari nei quali i ragazzi saranno seguiti per l'intera giornata, pranzo compreso, e svolgeranno attività di tennis, calcetto, piscina e corsi di inglese, nei momenti di maggior calura.

Ovviamente le iscrizioni estive saranno con un numero programmato ed i ragazzi che hanno frequentato i corsi S.A.T. nel periodo invernale avranno diritto di prela-zione nell'iscrizione.

Per qualsiasi informazione vi comunichiamo il cellulare del maestro che vi risponderà, a meno che non sia in campo per la sua attività didattica; comunque, in caso di mancata risposta, sarà sua cura richiamarvi.

Credo di fornirvi un momento importante per l'attività fisica del vostro figlio e successivamente, nel periodo estivo, un buon "par-cheggio" per le tante ore nelle quali i nostri ragazzi hanno l'opportunità di fare quello che vogliono lontani dai nostri occhi vigili.

Cordiali saluti.

Il Presidente  
**Vincenzo Lucente**  
Il cellulare del Maestro 333.46.87.399

Tennis Club Cortona

## Sul Giornale Nazionale "Tennis"



Il mensile Tennis Italiano ha dedicato all'attività sportiva del Tennis Club Cortona uno spazio importante come testimonianza di un programma estivo di tornei particolarmente importante.

Ha corredato l'articolo con due strisce di foto, che ripubblichiamo, nelle quali si mettono in evidenza questi momenti.

Siamo grati alla redazione del mensile perché questa diffusione di notizie stimola il Consiglio direttivo del Tennis Club Cortona a fare ancora di più per la stagione sportiva 2006/2007.

Con l'arrivo del maestro Catalfamo che è presente al circolo tutta la settimana, è stato possibile realizzare una programmazione più ricca con l'iscrizione di nuove squadre rispetto allo scorso anno.

Siamo allestendo una squadra femminile con la preziosa collaborazione del socio La Braca che segue gli allenamenti del "gentil sesso".

E' anche pronta una squadra maschile Over 45.

Queste due squadre si aggiungono a quelle maschili e realizzeranno una serie di campionati nei quali speriamo di ben figurare, così come è stato lo scorso anno.

Vallate Aretine terza categoria

## A Cortona successo di Renai

A Cortona Massimiliano Renai (Tc Montevarchi) si è aggiudicato a sorpresa la terza tappa riservata a giocatori di 3A categoria superando in finale dopo tre ore

Buona anche la prova fornita dai giovani Marco Vannutelli e Giacomo Grazi (Ct Arezzo), da Giovanni Galoppo (Ct Savelli Sinalunga) e dal maestro del Ct



Da sinistra: Cortona Under 12: Parrini e Cinquilli con il giudice arbitro Bufalini


di gioco ed al termine di un emozionante tie-break dell'ultima frazione di gioco il favorito Marco Felicini (Ct Giotto). Ottimi semifinalisti i portacolori del Ct Arezzo, Daniele Menci e Nicola Valenti.

Giotto Nicola Carini.

Ottima la direzione di gare del giudice arbitro Alfredo Bufalini; ben coadiuvato dall'appassionato dirigente locale Luciano Catani.



Da sinistra: a Cortona: Renai e il giudice arbitro Bufalini, Cortona Parbuono e Così: Coppa delle Torri: la premiazione

**TAMBURINI S.R.L.** 

**Concessionaria Alfa Romeo**

Sede di Arezzo: Via Edison, 18  
52100 Arezzo

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/a  
52042 Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. 0575 63.02.86  
Fax 0575 60.45.84

Tel. 0575 38.08.97  
Fax 0575 38.10.55  
e-mail: tamburini@technet.it

**TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI**

**MEONI**

LUCIANO MEONI  
CONCESSIONARIA: PALFINGER  
GRU PER AUTOCARRI



Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Pallavolo Cortona Volley

## Entrambe le squadre faticano un po'

Quando siamo giunti ormai a circa un mese dall'inizio dei campionati entrambe le squadre maggiori della società hanno qualche difficoltà all'approccio nei rispettivi campionati anche se con problematiche differenti.

La squadra maschile dopo il buon esordio contro il Castel Ferretti è incappata in due partite in chiaroscuro; infatti sia la gara contro l'Anagni che quella contro il Foligno presentano analogie purtroppo non positive accanto a momenti di buon gioco.

In entrambe le gare infatti i parziali dicono che la squadra allenata da Enzo Sideri ha lottato strenuamente ma pur essendo stata anche in vantaggio non è riuscita a concretizzare nei punti il gioco e la relativa forza in campo.

In quasi tutti i parziali la squadra del presidente Vinciarelli si è trovata in vantaggio e questo rende il rammarico ancora maggiore; quando si è trattato di chiudere i giochi è mancato quel qualcosa in più che però fa la differenza.

La difficoltà nel far giocare insieme giocatori arrivati in una realtà nuova è indubbia ed anche gli infortuni non hanno certo aiutato Sideri a far crescere in fretta la squadra anche se immaginiamo che le parole del presidente dopo le due sconfitte abbiano in qualche modo compatto ancor più il gruppo.

La gara da non perdere in questa situazione era certo quella contro la Paoloni Appignano ed in questo caso la squadra non ha deluso e con un secco tre a zero ha avuto ragione degli avversari.

Con un gioco essenziale, efficace quanto proficuo la squadra di Sideri non ha lasciato spazio agli avversari dominando totalmente la gara.

Vogliamo sperare che il vero campionato cominci proprio da questa partita e la prossima gara contro il San Marino sarà un buon banco di prova.

La squadra femminile ha cominciato questa annata agonistica con qualche incertezza ma adesso sembra aver trovato il passo giusto.

La squadra allenata da Sabatini non è stata fortunata all'esordio contro il Montesport ma ha poi avuto la forza per affermarsi in tre delle gare successive andando a lasciare il punteggio pieno solo alla capoclassifica Ius Arezzo.

Il consuntivo delle prime 5 gare quindi è: 3 vittorie e 2 sconfitte ma contro le prime della classifica e questo si può accettare.

La squadra di Serie D ha avuto

bisogno di qualche gara per trovare i giusti equilibri ma ora il lavoro dell'allenatore dovrebbe cominciare a farsi vedere e forse è un peccato che proprio due tra le più forti compagini siano state affrontate così presto nella stagione. La rosa ha buone potenzialità ma certo la concorrenza sembra diventata più agguerrita rispetto

alla passata stagione.

Come sempre sarà il campo che sancirà in modo definitivo l'effettivo valore della squadra, ci auguriamo che il lavoro svolto, gli innesti fatti e la crescita delle giovani atlete fornisca il mix giusto per dare a questa squadra le soddisfazioni che merita.

R.Fiorenzuoli

## Un... quadretto sullo sport di casa nostra



Sono passati più di due anni da quando, un giorno, ci mettemmo a tavolino, e parlammo attraverso il computer, con un giovane, allora di sole gran belle speranze, cercando di intravederne un futuro sportivo, in una realtà, che a noi poveri profani, sembrava già matura per un grande passo nel mondo. Non avevamo sicuramente sbagliato, se oggi, guardandoci attorno, ci rendiamo conto, che si sta parlando, sempre più frequentemente, di Nicola Faralli, giocatore molto importante della Juventus. Avevamo allora avuto delle espressioni di fiducia in un giovane, che da poco si era affacciato alla ribalta di una società dilettantistica come il N.Cortona-Camucia, ma probabilmente avevamo avuto la fortuna di imbatteci su qualcosa di veramente buono!

I giorni che ne sono seguiti, ci hanno dato conforto e ragione: avevamo intravisto veramente una grande realtà, che stava muovendo i primi passi concreti nel difficile palcoscenico del calcio nazionale ed adesso anche internazionale. Infatti è da poco che siamo venuti a conoscenza che Nicola fa già parte concreta di una grande realtà, come gli Allievi Nazionali di Calcio, Girone A, di cui già è parte integrante e spesso determinante; gli occhi dei tecnici specializzati in quello sport, sono tutti puntati sull'evolversi delle attività di questo giovane, che fra le altre cose, ha avuto la fortuna di avere alle spalle una grande famiglia, che non lo ha lasciato solo un momento, dandole quelle linee guida necessarie alla formazione non solo fisica, ma soprattutto morale, nota questa importantissima per la vita di un giovane, che si attiva ad oltre settecento chilometri da casa, su una realtà tutta nuova e cosparsa di insidie.

Le note che ci giungono sono avvisi concreti di un grande futuro; il giovane si muove con disinvoltura, è il gioiello dei compagni e dei tecnici, segna goal con estrema facilità, e in realtà l'amico vero di tutti.

E' anche un nostro grande amico: speriamo di poterlo presto applaudire nei più grandi stadi almeno europei!

Mario Gazzini



Tennis Club Camucia

## XII Memorial Elsa Bronzi Aimi

Domenica 15 ottobre al Tennis Club di Camucia si è giocata la finale dell'ormai storica manifestazione estiva in memoria della signora e socia Elsa Bronzi Aimi.

L'evento della sua morte, ancora doloroso nel ricordo vivido di chi le era legato, rappresentò allora un importante momento di riflessione che toccò

tutti coloro si resero sensibili alla questione della ricerca, nella speranza di poter contribuire anche in piccola parte. Come, infatti, ha ricordato il dottor Aimi, al momento della premiazione, il raccolto, devoluto pro CALCIT di Cortona ed, in quota minore, all'Istituto per la Ricerca della Sclerosi Multipla, è finalizzato all'acquisto di macchinari e strumenti diagnostici che possano migliorare l'efficacia delle cure mediche e le aspettative di vita.

Le sue parole, nella commovente che hanno suscitato, hanno riportato al cuore e alla mente dei presenti il valore affettivo e morale di quel torneo sportivo, che a sua moglie è stato dedicato, ma che in realtà rappresenta un momento ludico e sociale che va oltre, che vuole coinvolgere in maniera palpabile i soci, la cittadinanza tutta in un sogno di vita, in un ricordo sempre acceso di tutti i cari che non hanno potuto usufruirne, in una partecipazione consapevole ad un progetto che per primo merita di essere creduto ed intrapreso.

Silvia Rossi



## Intervista all'allenatore Luciano Cipriani

Un inizio di stagione condizionato da alcuni infortuni importanti, l'assenza dal terreno di gioco di alcuni elementi è un dato di fatto che certo non ha favorito queste prime uscite della squadra; alcune gare forse potevano essere gestite meglio ma considerando un po' tutto questo inizio di campionato può essere ritenuto un punto di partenza da non disprezzare.

Questo inizio di campionato, tenendo conto degli infortuni, rispetta il valore della squadra?

Credo che gli infortuni abbiano influito sulla costruzione della squadra, abbiamo dovuto cambiare spesso formazione ma anche se sono stati infortuni importanti non vogliamo che diventino una scusante.

Certo la difesa ne è stata condizionata ma vedendo le varie gare qualcosa di più potevamo ottenere lo stesso; nei due pareggi casalinghi contro la Fonte Belverde ed il Cavriglia con un po' più di concretezza e fortuna potevamo ottenere di più.

Le tre sconfitte esterne sono state a loro modo tutte particolari anche se quella più evitabile è stata certamente quella contro il Poppi che era alla nostra portata ed in cui siamo stati penalizzati pesantemente da un nostro errore a cui anche reagendo non siamo riusciti a rimediare.

La sconfitta di Grassina è anche stata la miglior partita del campionato perlomeno per una buona mezzora, l'arbitraggio in quella occasione non ci ha aiutato, mentre la sconfitta di Anghiari ci può stare anche se fino al 3 a 2 abbiamo tenuto bene il campo nonostante le assenze.

Come valuta la situazione?

Abbiamo una buona squadra, ho molta fiducia nella rosa ma questa fiducia devono averla anche i ragazzi, devono crescere in personalità; in campo andiamo in 11 non conta chi gioca, abbiamo fatto esordire tanti ragazzi. In sette partite abbiamo utilizzato 27 giocatori e anche se sono state le circostanze a favorire certi esordi le partite le abbiamo sempre lottate e giocate più o meno alla pari.

Dobbiamo crescere in personalità, non nascondersi dietro le assenze ma unendo esperienza e entusiasmo sono certo che riusciremo a fare buone cose.

L'unica cosa che mi preoccupa è il recupero degli infortunati.

Abbiamo tutto per fare bene bisogna crederci.

Anche la vittoria con il Qua-

Promozione N. Cortona-Camucia

rata poteva sembrare scontata ma è arrivata soprattutto perché abbiamo creduto che fosse possibile.

In questo momento la squadra non riesce ad esprimere appieno le proprie qualità.

Una preparazione mirata non vi ha salvato da numerosi infortuni, avete individuato le cause?

E' quello su cui ci stiamo interrogando; con Pecorari abbiamo fatto una buona preparazione, mirata, ed infatti non ci sono stati infortuni muscolari ma dovuti soprattutto a contri o comunque fasi particolari di gioco.

Sono stati però infortuni lunghi e in certi casi abbiamo dovuto affrettare il rientro con qualche ricaduta; è un momento che non ci gira bene; se volete anche il mio infortunio dimostra che è un periodo un po' così.

Fra quanto dovrebbero rientrare alcuni giocatori?

Domenica è rientrato Micheli, Matteucci è rientrato in mischia, speriamo di recuperare Milan al più presto e altri a seguire; non dobbiamo comunque pensare agli assenti ma "dimenticare" un po' tecnica e tattica e metterci davvero il cuore e tanta volontà.

Avete fatto esordire tanti giovani del vivaio che potenzialità crede abbiano?

Il nostro obiettivo è quello della società in generale è far crescere i giovani ed arrivare ad impiegarne sempre di più; i ragazzi ci devono aiutare impegnandosi al massimo. Conta tantissimo portare in prima squadra più giocatori possibile dalla Juniores e non andare a cercare i fuori quota altrove. Loro devono avere bene in mente che l'obiettivo pur rimanendo l'importanza del campionato Juniores è quello di arrivare in prima squadra che poi è anche una vetrina importante per il loro futuro, pur rimanendo con i piedi per terra.

Analogie con il campiona-

to dello scorso anno... Sarebbe il momento di "ripartire"...

Sì è vero ma non più di tanto; l'anno passato facemmo dei risultati anche sulla vena della preoccupazione quest'anno siamo una buona squadra, abbiamo qualità e certe doti devono venir fuori con il gioco.

Occorre crederci e lavorare per far maturare i giovani, abbiamo la possibilità di fare bene ma la determinazione è fondamentale.

Ho fiducia nella squadra ma ora occorre dimostrare il nostro valore in campo.

Cosa ci può dire della Juniores?

Merita un discorso davvero a parte; abbiamo costruito una buona squadra li abbiamo fatti lavorare tanto e loro si stanno impegnando tantissimo e lavorano bene anche se mi dispiace togliere loro qualche elemento di troppo. Devono stringere i denti e partecipare al progetto, la possibilità di far salvare la Juniores e al tempo stesso dare un buon contributo alla prima squadra.

La società ci crede molto e anche se in questo momento manca qualche punto l'immediato futuro non può fare a meno del loro apporto.

Riccardo Fiorenzuoli

Squadra	Punti
Baldaccio B.	17
F.Belverde	17
Incisa	14
Serre	14
V.Grassina	12
Sinalung.	11
Poppi	9
Soci	9
Pontassieve	8
Rignanese	8
Cavriglia	8
Cortona Camucia	8
Reggello	7
Castiglion.	6
S.Quirico	3
Quarata	1

# EURONICS

LISTE DI NOZZE - TELEFONIA  
INFORMATICA - ELETTRODOMESTICI

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

### Il Ciclo Club Quota Mille Ricorda Sergio Scorcucchi

Il Ciclo Club Quota Mille ricorda con affetto Sergio Scorcucchi scomparso all'improvviso.

Compagno di tante uscite in bicicletta è ricordato come una persona semplice e gentile, allegro e amico di tutti.

Il Club nell'unirsi al dolore della famiglia ha deciso di donare la cifra di 500,00 euro all'Avis in memoria del proprio affiliato.

### FUTURE OFFICE s.a.s.

Via Gramsci n. 62 F/L Camucia di Cortona  
Tel. 0575/630334

### CEDAM IMPIANTI Srl

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE  
Progettazione, Installazione, Assistenza

http://www.cedamimpianti.it

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21  
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

### L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Fondato nel 1892

Direttore Responsabile

VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore

ISABELLA BIETOLINI

Redazione

FRANCESCO NAVARRA

RICCARDO FIORENUZZOLI

LORENZO LUCANI

Opinionista

NICOLA CALDARONE

Collaboratori: Evaristo Baracchi, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Ivo Camerini, Luciano Catani, Francesco Cenci, Glenda Furia, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Laura Lucente, Claudio Lucheroni, Lilly Magi, Margherita Mezzanotte, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Albano Ricci, Silvia Rossi, Mario Ruggiu, Umberto Santiccioli, Gino Schippa, Danilo Sestini, padre Teobaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Mario Parigi, Umberto Santiccioli

Progetto Grafico: G.Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini

Pubblicità: Giornale L'Etruria - Via Nazionale 51 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258.00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413.00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione mercoledì 15 novembre, è in tipografia giovedì 16 novembre 2006

## **ATTUALITÀ**

**Tre 118 veramente efficienti  
le precisazioni dei medici  
Le scale mobili: senza parole...**

## **CULTURA**

**Scalfaro presenta il libro di Mario Federici  
Il processo per la strage di Falzano  
Mitterrand e Cortona**

## **DAL TERRITORIO**

**CORTONA**

**Il compleanno del giornale**

**CORTONA**

**Festa del Donatore**

**CAMUCIA**

**Tempo libero in serenità**

## **SPORT**

**Pallavolo un po' a fatica  
XII Memorial Elsa Bronzi Aimi  
Digiunano le cortonesi in II e III cat.**